

Rivista rurale dell'UE

N. 15
IT

Primavera
2013

Il periodico della rete europea per lo sviluppo rurale



La politica
di sviluppo rurale
per la fornitura di servizi ambientali

Finanziato dalla



Direttore: Rob Peters, capo unità «Rete europea e controllo della politica in materia di sviluppo rurale», direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea

Autori e collaboratori: Fabio Cossu, Kaley Hart, Tim Hudson, Derek McGlynn, Eamon O'Hara, Angelo Strano, Alina Strugut, Justin Toland.

Copyright delle fotografie: ENRD Contact Point, Florian Fritsch, Gianni Marciano, HUMBERT, Isabelle Souriment, Jan Freese, Jane Davidsen, Jesús Ustároz, Miroslav Touzimsky, Molnár Gabriel, Tim Hudson, Unione dei comuni media Valle del Serchio

Immagini di copertina: Tim Hudson

Per abbonamenti alle pubblicazioni RESR:

<http://enrd.ec.europa.eu>

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web EU Bookshop:

<http://bookshop.europa.eu>

La pubblicazione *Rivista rurale dell'UE* non esprime necessariamente il punto di vista ufficiale delle istituzioni dell'Unione europea.

Rivista rurale dell'UE è pubblicata in sei lingue ufficiali (EN, DE, ES, FR, IT, PL) e disponibile in formato digitale sul sito web RESR.

Manoscritto completato nel marzo 2013. Per la versione originale fa fede il testo inglese.

© Unione europea, 2013

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito <http://europa.eu>






Printed in Italy

Stampato su carta riciclata che ha ottenuto il marchio comunitario Ecolabel per la carta grafica (<http://ec.europa.eu/ecolabel/>)



Il contenuto di questa pubblicazione ha scopi informativi e non è legalmente vincolante.

Indice

	Premessa	1
	La politica di sviluppo rurale dell'UE e il suo potenziale nel fornire servizi ambientali.....	3
	I servizi ambientali e la RESR.....	9
	Seminario sul tema «Progettazione della qualità nelle misure ambientali e climatiche per i PSR 2014-2020»	18
	Orientamenti per la fornitura di servizi ambientali mediante i PSR	20

Premessa

L'Europa rurale svolge un ruolo di prim'ordine nella fornitura di servizi ambientali, quali la preservazione della biodiversità e il contributo alla regolazione del clima attraverso la riduzione delle emissioni e il sequestro del carbonio, la salvaguardia della qualità e della disponibilità delle risorse idriche, il mantenimento della funzionalità del suolo e della qualità dell'aria, il rafforzamento dei sistemi di resilienza a inondazioni e/o incendi, nonché il mantenimento dei valori del paesaggio. Tali servizi vengono spesso forniti insieme attraverso pratiche di utilizzo del suolo adeguate.

Il Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR) costituisce la principale fonte di finanziamento messo a disposizione dall'Unione europea (UE) per favorire un uso sostenibile del suolo e migliorare l'erogazione di servizi ambientali negli Stati membri.

La pressione su tutti gli aspetti dell'ambiente rurale resta molto elevata. Nonostante una legislazione e incentivi mirati, nonché il conseguimento di alcuni risultati positivi, ad esempio nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole e forestali, segnatamente in termini di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, gli obiettivi dell'Unione europea in termini di biodiversità, clima e

risorse idriche, per menzionare gli ambiti più importanti, sembrano essere lontani dall'essere raggiunti.

Numerosi modelli attuali di gestione del territorio presentano un elevato impatto ambientale, contribuendo alla riduzione delle popolazioni di uccelli in habitat agricolo e delle farfalle comuni e allo stato di conservazione degli habitat agricoli e forestali, nonché a un apporto di azoto elevato nelle risorse idriche, a una minore disponibilità di acqua e a livelli più bassi del tenore di materia organica nel suolo.

L'importanza di migliorare la fornitura di servizi ambientali nell'ambito della più ampia sfida di passare a un'economia basata su un uso efficiente delle risorse è riconosciuta dalla strategia Europa 2020¹, e viene riflessa dalle priorità della politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020. L'aspetto importante è che la «cura dell'ambiente» insieme a pratiche agricole «che contribuiscano a mitigare i cambiamenti climatici o che favoriscano l'adattamento a essi» sono obiettivi comuni a tutti i programmi di sviluppo rurale (PSR).

Grazie a priorità più chiare e a una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle misure, i futuri PSR hanno un potenziale maggiore per affrontare le questioni ambientali. L'efficacia nella loro applicazione, tuttavia, richiede un contesto

¹ http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

politico coerente nell'ambito del quale si tenga opportunamente conto delle problematiche ambientali in ogni aspetto del ciclo di programmazione, a cominciare dalla progettazione del programma. Significa altresì realizzare meccanismi a salvaguardia dell'ambiente in grado di garantire che i risultati positivi siano preservati integralmente o non vengano annullati e che tutte le misure previste dai PSR producano i loro effetti in modo sinergico a favore del raggiungimento di un obiettivo comune. In altri termini, significa assicurare la «garanzia ambientale» dei programmi.

Nel progettare i PSR è necessario che un'attenta valutazione iniziale dei punti deboli e delle minacce ambientali si traducano in priorità coerenti e obiettivi ben definiti. Durante questo processo è fondamentale che i PSR non vengano considerati isolatamente. Occorre una strategia ambientale ampia e globale per tenere conto della serie completa di misure politiche e strumenti di sostegno applicati nelle zone rurali sia a livello nazionale, sia regionale. In termini di approccio strategico, la politica di sviluppo rurale dovrebbe servire le priorità ambientali in un contesto strategico comune più ampio, che comprenda i fondi strutturali e di investimento europei.

L'efficacia nella progettazione dei PSR futuri implica il miglior uso possibile degli strumenti disponibili, volto a comprendere i risultati conseguibili dalle diverse misure e a garantire che siano impiegati in modo creativo per ottenere i risultati migliori da un punto di vista ambientale. Occorreranno probabilmente nuovi approcci da parte degli Stati membri e potrebbe esservi la necessità di orientamento e assistenza pratica al fine di comprendere meglio le implicazioni dei nuovi regolamenti di sviluppo rurale e sviluppare congiuntamente le capacità delle amministrazioni e dei soggetti interessati.

Gli orientamenti della Commissione europea in materia di programmazione per il periodo 2014-2020 costituiscono un importante passo avanti e la presente edizione della Rivista rurale dell'UE vuole essere uno strumento complementare di orientamento e possibile ispirazione per i soggetti incaricati della programmazione dei PSR.

L'attività precedente della rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) dedicata al tema dei «Beni pubblici e interventi pubblici»² ha inteso chiarire il contesto del sostegno fornito dalla politica di sviluppo rurale dell'UE alla fornitura di servizi ambientali. Ha altresì fornito definizioni (GLT3 — Quadro concettuale)³ e analizzato il modo in cui i PSR relativi al periodo 2007-2013 hanno contribuito



© Florian Fritsch

alla fornitura di una serie di beni e servizi pubblici, con un'attenzione particolare rivolta al ruolo delle misure agroambientali.

Un seminario e una serie di pubblicazioni, compreso un opuscolo³ e un'edizione speciale della *Rivista rurale dell'UE* nella primavera del 2011⁴, hanno consentito di identificare punti in comune per il dibattito sul ruolo dello sviluppo rurale, e più in generale della politica agricola comune (PAC), nel far fronte alle richieste di servizi ambientali della società.

A partire da tali attività, il Focus group della RESR sulla fornitura di servizi ambientali, istituito nel gennaio 2012, ha analizzato più nel dettaglio il modo in cui i PSR sostengono le attività nella pratica al fine di condividere le esperienze tra gli Stati membri e apprendere dalla riuscita o dall'insuccesso dei diversi approcci adottati nell'erogazione di servizi ambientali. In una prospettiva di lungo termine, il Focus group della RESR ha fornito utili indicazioni sulle pratiche attuali e tratto lezioni pertinenti per affrontare le sfide ambientali nell'ambito dei PSR futuri.

Muovendo dai risultati del Focus group, la presente edizione della Rivista rurale dell'UE⁵ è stata concepita come uno «strumentario pratico» rivolto ai responsabili della progettazione e della futura attuazione della prossima generazione di programmi di sviluppo rurale (2014-2020), nonché ai soggetti interessati delle zone rurali in generale. Ci auguriamo che sia utile e che fornisca le indicazioni e l'ispirazione necessarie a garantire una progettazione di programmi e misure di alta qualità in grado di occuparsi realmente dell'ambiente.

² Per ulteriori informazioni consultare la pubblicazione sul tema dei «Beni pubblici e intervento pubblico» del gruppo di lavoro tematico 3 e la documentazione relativa, disponibili sul sito Internet della RESR

http://enrd.ec.europa.eu/themes/public-goods/en/public-goods_en.cfm

³ http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=260BD8EA-A4CB-C498-1375-8C96A9AC9738

⁴ http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=260BDE6D-0066-3464-FD34-E3BB6AD3BB51

⁵ http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/enrd_assets/images/langs/lang_en3.gif

⁶ La relazione definitiva del Focus group è disponibile nel sito Internet della RESR:

http://enrd.ec.europa.eu/themes/environment/environmental-services/en/environmental-services_it.cfm



La politica di sviluppo rurale dell'UE e il suo potenziale per la fornitura di servizi ambientali

La ricchezza più grande dell'Europa è rappresentata dalle sue persone e dalle sue risorse naturali. Collaborando in modo intelligente, sostenibile e inclusivo, i cittadini dell'UE possono impiegare le risorse naturali per contribuire a salvaguardare crescita e prosperità a lungo termine in tutti gli Stati membri. La politica agricola comune dell'UE riconosce tale principio e le sue successive riforme hanno introdotto nuovi approcci volti a contribuire a migliorare le sue credenziali in materia ambientale. Tale tendenza è ancora in corso e comprende iniziative volte ad ampliare ulteriormente la capacità della PAC di fornire diversi tipi di servizi ambientali nel periodo 2014-2020.

Gli Stati membri vantano un'esperienza comprovata nell'utilizzo degli strumenti di sostegno previsti dai propri PSR per generare molti diversi tipi di servizi ambientali utili.

I fondi PSR pongono l'accento su servizi ambientali che presentano una motivazione per ricevere sostegno da parte delle politiche pubbliche⁷.

Sono comprese, tra le altre cose, azioni di cofinanziamento volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- preservare la biodiversità attraverso azioni su habitat e specie;
- contribuire alla regolazione del clima mediante la riduzione delle emissioni e il sequestro del carbonio;
- proteggere la qualità e/o la disponibilità delle risorse idriche;
- favorire il miglioramento della funzionalità del suolo;

- preservare o migliorare la qualità dell'aria;
- rafforzare la resilienza a inondazioni e/o incendi;
- mantenere i valori del paesaggio.

Le risorse naturali dell'Europa rurale vengono gestite, con l'aiuto dei PSR, al fine di fornire tutti questi servizi ambientali diversi. I risultati del sostegno offerto dai PSR sono associati a obiettivi fondamentali correlati alla ripresa degli Stati membri dall'attuale crisi economica globale.

⁷ I PSR finanziano esclusivamente azioni che vanno oltre i requisiti legislativi al fine di incoraggiare i gestori del suolo a sostenere la realizzazione di benefici ambientali non altrimenti ottenibili attraverso le solite dinamiche di mercato.



© Tim Hudson

Benefici economici

Il membro olandese del Parlamento europeo Gerben-Jan Gerbrandy⁸ osserva che «i servizi che la natura ci fornisce, come l'acqua pulita, l'aria pura e il suolo fertile, non sono solo fondamentali per il benessere dell'umanità, ma hanno anche un valore economico astronomico. Gli economisti ritengono che ogni anno perdiamo tre punti percentuali di PIL a causa della perdita della biodiversità. Ciò equivale a un costo per l'UE pari a 450 miliardi di euro ogni anno».

Il sostegno offerto dai PSR all'erogazione di servizi ambientali è utilizzato dagli Stati membri per contribuire a far fronte al declino della biodiversità e in tal modo mitigare gli impatti economici negativi. Il finanziamento offerto ai servizi ambientali tramite i PSR produce tuttavia anche altri benefici commerciali, che comprendono l'aumento della produttività generato dall'introduzione di metodi più efficienti di utilizzo delle materie prime e di risorse fondamentali, quali energia o acqua.

Benefici simili a favore di tutti per l'economia e l'ambiente possono essere ottenuti usufruendo dell'assistenza offerta dai PSR per i servizi ambientali per guidare l'innovazione. È possibile, ad esempio, prevenire l'inquinamento e ridurre i costi di funzionamento attraverso le nuove tecnologie e il loro trasferimento. Le tecnologie «pulite» offrono alle imprese rurali opportunità in termini di competitività e presentano loro nuove possibilità di crescita grazie alle esportazioni.

Può essere creata maggiore e migliore occupazione promuovendo la crescita nei settori dell'ecotecnologia e dell'ecoinnovazione. Ciò può applicarsi a una serie di settori diversi, quali, ad esempio, le tecnologie per la tutela della natura in fattoria all'azione per il clima di tipo partecipativo.

I fondi PSR possono altresì contribuire a creare posti di lavoro nelle zone rurali superando le barriere allo sviluppo legate a bassi livelli di qualità ambientale. Investire nella fornitura di servizi ambientali può dunque favorire le condizioni per la crescita. Tale aspetto si applica in modo particolare alle zone dell'Europa rurale penalizzate a causa della presenza di svantaggi naturali, nonché della loro posizione in zone periferiche e/o dell'isolamento di mercato.

L'accesso a opportunità di crescita alternative è spesso limitato in queste zone, pertanto il valore dell'ambiente naturale come risorsa economica rimane elevato. L'uso sostenibile di queste risorse naturali (mediante gli aiuti forniti dalle misure dei PSR a sostegno dei servizi ambientali) può generare nuove opportunità in settori quali il turismo e contribuire ad attrarre investitori, imprese in fase di avviamento e lavoratori.

Per tutte queste ragioni, è importante che i PSR siano opportunamente dotati per ottimizzare il flusso di servizi ambientali possibile dai territori degli Stati membri a cui i PSR si riferiscono.

Obiettivi trasversali

Le proposte per la politica di sviluppo rurale per periodo 2014-2020 mirano a rafforzare la capacità dei PSR di sostenere i servizi ambientali. Viene proposto un nuovo accento politico sulle azioni dei PSR rivolte all'ambiente, all'innovazione e alle misure che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici o che favoriscono l'adattamento a essi. Tali ambiti sono destinati a diventare obiettivi trasversali per la prossima generazione di PSR.

Ciò significa che sebbene i PSR prevedano misure (e i relativi bilanci) specificatamente rivolte all'ambiente, all'innovazione e alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento a essi, tutte le misure dei PSR (e i relativi bilanci) devono poter fornire sostegno in modo prioritario ad azioni che contribuiscono al raggiungimento di tali obiettivi trasversali⁹.

I soggetti interessati nell'ambito dei PSR devono migliorare la propria capacità di indirizzare i finanziamenti ad attività di sviluppo rurale che promuovono servizi ambientali. Devono altresì potenziare la propria capacità di seguire e riferire i risultati, affinché il contributo offerto dai PSR ai servizi ambientali sia chiaramente visibile.

Occorre migliorare le modalità attraverso cui definire e tenere conto dei contributi offerti dai PSR ai servizi ambientali. Ciò può essere ottenuto migliorando l'organizzazione dei soggetti interessati nell'ambito dei PSR sia a livello locale, sia settoriale. Le proposte relative ai PSR 2014-2020 prevedono nuove forme di flessibilità in grado di contribuire al conseguimento di tale obiettivo.

Un'organizzazione ottimale

L'organizzazione dei soggetti interessati a livello locale o di zona può favorire il coordinamento degli sforzi nell'ambito dei PSR per promuovere i servizi ambientali e realizzare

⁸ I PSR finanziano esclusivamente azioni che vanno oltre i requisiti legislativi al fine di incoraggiare i gestori del suolo a sostenere la realizzazione di benefici ambientali non altrimenti ottenibili attraverso le solite dinamiche di mercato.

⁹ Altre sezioni della presente edizione della *Rivista rurale dell'UE* evidenziano modalità pratiche per integrare tematiche trasversali legate ai servizi ambientali all'interno dei nuovi PSR.

economie di scala in grado di generare benefici aggiunti.

Gli approcci locali alla biodiversità dimostrano cosa è possibile raggiungere se i soggetti interessati nell'ambito dei PSR sono organizzati in modo da operare in modo collaborativo. Ad esempio, gli habitat di specie selvatiche presentano spesso un mosaico di caratteristiche diverse che interessano aree più ampie. Alcune aree dell'habitat possono essere utilizzate da talune specie per procurarsi il cibo. Altre aree possono essere impiegate per la riproduzione e l'allevamento dei piccoli, mentre altre aree di un intero habitat vengono utilizzate per collegare le sue diverse caratteristiche. Per proteggere in modo adeguato gli habitat di tali specie, occorre coordinare le azioni di conservazione in sedi diverse. Ogni sede può essere occupata o gestita da un soggetto differente e richiedere tipi diversi di attività di conservazione. L'organizzazione di tutti i soggetti coinvolti in un programma locale coordinato per il sostegno nell'ambito del PSR contribuisce a garantire meglio lo stato di conservazione di questo tipo di habitat e delle specie che vi abitano.

Possono derivare benefici simili quando gli approcci locali sono organizzati per altri servizi ambientali, quali la necessità di affrontare le sfide dell'inquinamento in un territorio sensibile ai nitrati, la promozione di un uso accorto delle risorse idriche in zone con problemi di aridità, o il dover far fronte ai rischi di inondazione in un bacino idrografico ecc.

Possono derivare vantaggi economici anche quando i soggetti interessati nell'ambito dei PSR sono organizzati in modo collaborativo per la fornitura di servizi ambientali. Sono possibili risparmi in termini di tempo e costi

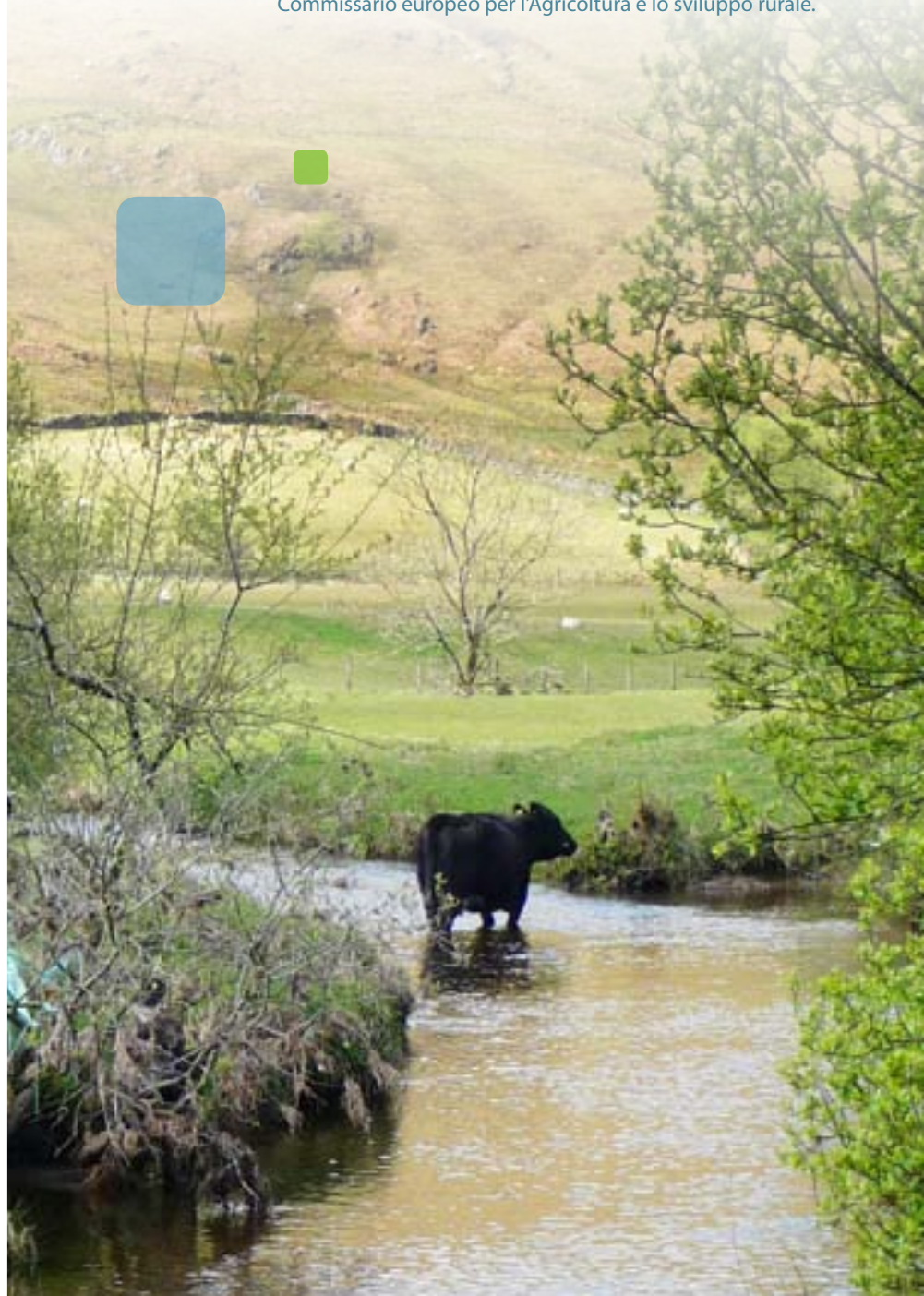
in quanto i compiti sono condivisi. Tale beneficio si applica ai compiti legati allo svolgimento di attività ambientali pratiche, nonché all'amministrazione dei fondi PSR. I risparmi così conseguiti possono tradursi in metodi più efficaci ed efficienti per raggiungere gli obiettivi previsti dai PSR legati ai servizi ambientali.

È altresì possibile conseguire altri benefici socioeconomici grazie ad

approcci alla cooperazione locale organizzati. L'azione congiunta tra i soggetti interessati nell'ambito dei PSR tende a migliorare le relazioni di lavoro e crea forum per lo scambio di idee ed esperienze. Inoltre, l'organizzazione di approcci di gruppo consente ai soggetti interessati del territorio di un PSR di sviluppare un senso più forte di titolarità, orgoglio e impegno collettivo nei confronti dell'ambiente.

«Occorre migliorare la comunicazione dei PSR per modificare l'impressione diffusa che i programmi distribuiscono denaro agli agricoltori senza chiedere loro nulla in cambio»

Dacian Cioloș,
Commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.





Case study: organizzare approcci locali per la fornitura di servizi ambientali in Italia

I soggetti interessati nell'ambito di un PSR della regione Marche hanno attuato una serie coordinata di azioni volte a migliorare lo stato della biodiversità di un sito Natura 2000. È stato necessario coinvolgere una serie di utilizzatori del suolo differenti nella gestione degli habitat del sito ed è stato pertanto predisposto un piano utilizzando metodi di tipo «bottom-up» per concordare e coordinare le diverse risorse necessarie.

La consultazione e la comunicazione hanno costituito fattori di successo essenziali per questa iniziativa di cooperazione, che ricorre al sostegno finanziario offerto da misure PSR diverse. I beneficiari del settore pubblico e privato coinvolti nel programma territoriale delle Marche apprezzano la metodologia basata sull'inclusione utilizzata, che ha permesso al programma di ampliare il proprio ambito di azione al di là della biodiversità e di occuparsi altresì di fertilità del suolo, qualità delle risorse idriche e protezione del paesaggio.

Christian Vincentini, del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ritiene che programmi territoriali come quello delle Marche sono utili in quanto «contribuiscono a sensibilizzare maggiormente agricoltori e amministratori in merito all'importanza della protezione ambientale. La collaborazione tra agricoltori, e tra questi e amministratori, ha altresì contribuito a migliorare la comprensione reciproca e a promuovere un approccio partecipativo».

La regione Marche si è altresì dotata di un programma per la gestione integrata dei parassiti, tesa a ridurre l'uso di pesticidi e nitrati. Simili approcci territoriali sono stati adottati anche in altre regioni italiane. In Toscana, ad esempio, è stato sviluppato



© Gianni Marcano

un programma che coinvolge gli agricoltori nella gestione delle risorse idriche regionali, mentre in Veneto trova applicazione un programma di agricoltura conservativa il cui principale obiettivo è la protezione del suolo. Tale programma è stato altresì replicato in altre regioni, quali Lombardia e Lazio.

«Essendo l'Italia lo Stato membro dell'UE con la più elevata percentuale di superficie agricola destinata all'agricoltura biologica», osserva Vincentini, «la misura agroambientale è importante per tutte le regioni italiane».

Rimangono ancora sfide importanti, tuttavia. In termini amministrativi, una questione critica è rappresentata dal ritardo nei pagamenti, che sono inoltre considerati troppo bassi in talune regioni per attrarre o mantenere l'impegno degli agricoltori. Per superare tali sfide e migliorare l'impatto dello sviluppo rurale sull'ambiente, occorre riconoscere maggiormente il ruolo di tali servizi nella fornitura di beni pubblici e ricompensare adeguatamente gli agricoltori per il loro contributo.

Un altro strumento utile per accrescere la partecipazione è rappresentato dall'organizzazione a livello settoriale, che può avvenire in forme diverse e riferirsi a gruppi di aziende agricole simili che collaborano tra loro (ad esempio agricoltori, silvicoltori, fornitori di servizi ecc.) o coinvolgere soggetti interessati diversi che collaborano per il raggiungimento di un obiettivo comune (ad esempio, i diversi collegamenti di una filiera).

Impatti positivi

Con l'aumento del livello di organizzazione dei soggetti interessati nell'ambito di un PSR, tali soggetti divengono sempre più in grado di incanalare i propri sforzi in modo più efficace e collettivo. Ciò può avere effetti positivi sia in fase di pianificazione, sia di attuazione di un PSR.

I soggetti interessati organizzati sono in grado di apportare un contributo più chiaro ai processi di pianificazione che definiscono le reali

esigenze e opportunità relativamente al sostegno ai servizi ambientali nel territorio specifico di un PSR.

I soggetti interessati organizzati sono inoltre più in grado di informare i responsabili politici nell'ambito dei PSR su modalità di finanziamento più mirate che tengano conto delle esigenze e delle opportunità prevalenti di un territorio. Ciò potrebbe prevedere la definizione di criteri di selezione e condizioni di ammissibilità in base ai quali i fondi PSR vengono assegnati in via prioritaria a talune azioni o siti.

Approcci orientati ai risultati

L'organizzazione dei PSR e dei relativi soggetti interessati secondo modalità tali per cui il loro approccio ai servizi ambientali sia più orientato ai risultati rappresenta un compito importante per tutti i soggetti coinvolti nella politica di sviluppo rurale dell'UE.

In passato è emersa la necessità di chiarire con precisione la differenza che il sostegno offerto dai PSR può fare nella fornitura di specifici servizi ambientali. Per il periodo 2014-2020 sono previste modifiche ai sistemi di attuazione dei PSR che contribuiscono a individuare soluzioni a questo problema.

Gli Stati membri vantano già esperienze utili e replicabili per rafforzare gli approcci orientati ai risultati e aumentare così la visibilità dei risultati dei servizi ambientali. Un esempio in tal senso è offerto dalla Germania, dove si sta sperimentando un nuovo approccio volto a migliorare il modo in cui i risultati delle attività agroambientali vengono comunicati.



Case study: il modello di tutela della natura su base contrattuale (*Vertragsnaturschutz*) in Germania

La tecnica tedesca di tutela della natura su base contrattuale fa uso di contratti mirati e relativi a siti specifici, siglati con gli utilizzatori del suolo beneficiari di pagamenti agroambientali. Ogni contratto è concepito per far fronte alle esigenze specifiche di ciascuna impresa. I contratti sono predisposti grazie alla collaborazione tra utilizzatori del suolo ed esperti ambientali. Come per le attività agroambientali standard, le pratiche di gestione del territorio vengono concordate per sostenere servizi ambientali particolari.

Inoltre, vengono concordati obiettivi quantificabili relativamente ai risultati da conseguire in conseguenza delle pratiche di gestione del territorio. L'attività di monitoraggio ha evidenziato che questo tipo di approccio orientato ai risultati è più efficace nel produrre risultati di servizi ambientali visibili rispetto ai contratti agroambientali, che specificano solamente le pratiche di gestione del territorio da attuare.

Modelli come il programma di tutela della natura su base contrattuale evidenziano i benefici derivanti dall'utilizzo di strumenti flessibili che possono essere adattati alle situazioni locali. Tali programmi possono implicare costi amministrativi più elevati, che possono tuttavia essere compensati mediante misure PSR complementari.

Jan Freese dell'Ente federale tedesco per l'agricoltura e l'alimentazione intravede il potenziale di approcci orientati ai risultati come il programma di tutela della natura su base contrattuale, tuttavia evidenzia come «i PSR rappresentino ora la principale fonte di finanziamento per la gestione e la tutela del paesaggio in Germania e forniscano tutti gli strumenti necessari per sviluppare ulteriormente il proprio ruolo a sostegno dei servizi ambientali».

Con un bilancio di 4,4 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, i programmi agroambientali rappresentano il 25 % dell'intera spesa per lo sviluppo rurale in Germania. Tali programmi sono ulteriormente classificati in programmi verdi di tipo «light», principalmente rivolti

alla promozione di pratiche agricole estensive e alla protezione di suolo e acqua, e programmi verdi di tipo «dark», incentrati su forme di tutela su base contrattuale e sulla protezione delle specie.

Ma la misura 323 sulla «Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale» è altresì molto importante in Germania ed è relativa a fondi per un ulteriore valore complessivo di 800 milioni di euro. Il punto di forza di tale misura è dato dalla sua flessibilità: la misura è in grado di sostenere un'ampia serie di azioni per la protezione del paesaggio e delle specie e l'ammissibilità non è limitata agli agricoltori. Una sfida fondamentale nell'attuazione delle misure sui servizi ambientali in Germania è, tuttavia, rappresentata dagli oneri



© Jan Freese

amministrativi correlati, a causa dei quali numerosi programmi verdi di tipo «dark» sono stati tagliati e le risorse relative trasferite a programmi verdi di tipo «light», più facili da attuare sebbene meno mirati ed efficaci.

In futuro, l'obiettivo è di affrontare tali questioni e spostare le risorse a favore di programmi verdi di tipo «dark». Per agevolare questo compito, un'opzione all'esame è delegare talune mansioni amministrative agli enti locali.

Associare il sostegno dei PSR

La riuscita di un'attività di fornitura di servizi ambientali orientata ai risultati poggia sul fatto che tutti i soggetti interessati comprendano adeguatamente il modo in cui debba essere fornito e sostenuto il servizio ambientale richiesto e resi visibili i risultati. In tali ambiti, gli utilizzatori del suolo e i loro consulenti potrebbero aver bisogno di talune competenze. L'associazione di misure di sostegno previste dai PSR per i servizi di formazione e consulenza può essere utile per lo sviluppo di tali competenze. Questi aiuti potrebbero essere forniti congiuntamente

al cofinanziamento PSR per le azioni pratiche a favore dell'ambiente.

Si ritiene che l'organizzazione del finanziamento PSR nell'ambito di pacchetti di coordinamento coordinati per le attività a favore dei servizi ambientali possa generare numerose nuove opportunità.

Il contesto proposto per i PSR 2014-2020 è stato intenzionalmente concepito con un maggior livello di flessibilità per permettere agli Stati membri di approfittare appieno dei benefici derivanti dall'associazione delle diverse misure dei PSR.

Si prevede che l'associazione del sostegno a favore dei servizi ambientali previste dai PSR generi sinergie e possa comprendere un'ampia serie di misure integrate, ad esempio misure di cofinanziamento delle attività ambientali, formazione, servizi di consulenza, cooperazione, innovazione e competitività, nonché altre azioni di sviluppo rurale ritenute pertinenti dai singoli Stati membri.



Case study: servizi di consulenza rurale per lo sviluppo della capacità degli agricoltori di fornire servizi ambientali legati alle risorse idriche in Svezia

Il progetto svedese «Focus on Nutrient» è un servizio di consulenza basato su approcci innovativi per la formazione e la consulenza degli utilizzatori del suolo che desiderano attuare misure ambientali e climatiche efficaci in termini di costi. Il programma, che prevede servizi di consulenza a quasi tutte le imprese agricole svedesi, calcola il bilancio dei nutrienti nelle aziende agricole e suggerisce la quantità di risorse da impiegare per la produzione.

Vengono utilizzate tecniche di consulenza differenti e il servizio non si configura sempre sotto forma di visita ai singoli siti. Laddove possibile, la consulenza viene fornita attraverso strumenti di comunicazione stampati o elettronici. Una percentuale impressionante pari al 90 % degli agricoltori svedesi afferma di aver seguito i suggerimenti del programma di ridurre le emissioni di azoto e fosforo.

A proposito dell'approccio svedese alla promozione di servizi ambientali, Sofia Björnsson della Federazione degli agricoltori svedesi sottolinea che «guardando al futuro, riteniamo che sia opportuno portare avanti le misure esistenti relative ai servizi ambientali, apportando loro modifiche minime. Agricoltori, consulenti e amministratori hanno possono ora beneficiare dell'esperienza maturata grazie all'attuazione di tali misure, pertanto continuare a costruire su tale base».

«In Svezia», continua Björnsson, «il Parlamento ha individuato 16 obiettivi di qualità ambientale, alcuni dei quali hanno rilevanza per gli agricoltori e l'agricoltura. Le norme in materia ambientale sono particolarmente onerose per gli agricoltori svedesi e l'inclusione di misure legate ai servizi ambientali nei PSR offre loro uno strumento di sostegno importante, sia finanziario, sia tecnico, per far fronte a tali obblighi».



© ENRD Contact Point

L'accento è stato finora principalmente sull'utilizzo della misura agroambientale (214). Questo tipo di sostegno è particolarmente importante nelle aree agricole più tradizionali, nelle quali contribuisce a mantenere e persino ad accrescere i benefici ambientali dei sistemi di agricoltura estensiva. In sua assenza, pratiche quali la gestione delle formazioni erbose seminaturali, estremamente importante in termini di biodiversità, non sarebbero semplicemente possibili.

Nelle zone a coltivazione più intensiva l'accento è posto su azioni mirate rivolte a questioni specifiche, quali l'inquinamento dell'ambiente idrico. In tale contesto, le misure per la formazione professionale (111) e l'ammodernamento delle aziende agricole (121) sono particolarmente importanti.

Un requisito preliminare per la fornitura di servizi ambientali in tutte le zone, tuttavia, consiste nella presenza di imprese agricole vitali e competitive. In generale, la produzione è in calo in Svezia e se questa tendenza continuerà ampie porzioni di territorio verranno semplicemente abbandonate e destinate al rimboschimento».

I servizi ambientali e la RESR



© ENRD Contact Point

La rete europea per lo sviluppo rurale svolge un ruolo importante di collegamento tra l'attività di fornitura di servizi ambientali e la politica di sviluppo rurale dell'UE. Il comitato di coordinamento della RESR ha istituito un Focus group incaricato di individuare gli aspetti critici per massimizzare la fornitura di servizi ambientali e offrire una serie di raccomandazioni per la progettazione e l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale di prossima generazione (2014-2020). Tali raccomandazioni si basano su dati derivanti dall'esperienza attuale, da approcci diversi alla fornitura dei servizi e da fattori di successo, nonché da visite sul campo e da una serie di discussioni condotte con i soggetti interessati a livello ambientale nell'UE.

L'obiettivo complessivo del Focus group è stato analizzare l'esperienza attuale nella fornitura di servizi ambientali attraverso i programmi di sviluppo rurale. Il Focus group (FG) comprende circa 40 esperti provenienti dall'intera Unione europea, che hanno individuato esempi di buone pratiche nell'ambito della fornitura di servizi ambientali, analizzato i fattori che hanno contribuito alla riuscita di tali esempi e, a partire dai risultati, tratto

una serie di lezioni utilizzabili da parte dei responsabili politici nella progettazione e attuazione dei PSR di prossima generazione (relativi al periodo di programmazione 2014-2020, cfr. pag. 20).

Il primo compito del FG è consistito nel redigere un documento informativo¹⁰ (pubblicato nel marzo 2012) il cui scopo è stato fornire una definizione precisa di «servizi ambientali» per individuare

i motivi per cui sono necessari e fornire un contesto per le attività future. In base al documento, per servizi ambientali si intende «quei beni pubblici ambientali che presentano una motivazione per ricevere sostegno da parte delle politiche pubbliche» (distinguendosi, in tal senso, dal concetto di «servizi ecosistemici», che sebbene correlato comprende anche beni di mercato che non richiedono l'intervento pubblico).

¹⁰ I documenti di lavoro del FG sono disponibili nella pagina Internet dedicata del portale RESR: http://enrd.ec.europa.eu/themes/environment/environmental-services/it/environmental-services_it.cfm



Per affrontare la questione fondamentale di come i PSR possano migliorare la fornitura dei servizi ambientali, non solo relativamente all'agricoltura, bensì anche dei servizi forniti più in generale attraverso la silvicoltura e le zone rurali, il FG ha raccolto esempi di modalità innovative grazie alle quali tali servizi sono stati finora prestati (circa 48 esempi da 15 Stati membri). I membri del gruppo hanno altresì partecipato alle discussioni attraverso forum online, incontri a Bruxelles e due seminari, associati a visite sul campo, nei Paesi Bassi e in Svezia.

Queste opportunità di discussione, collaborazione e condivisione di pratiche (sia buone, sia meno buone) sono confluite in una relazione intermedia (pubblicata nel luglio 2012) e, in ultima analisi, nel rapporto finale del Focus group del Comitato di coordinamento della RESR sulla «Fornitura di servizi ambientali», pubblicato nel febbraio 2013.

Risultati chiave: fattori di successo

Il FG ha analizzato gli esempi raccolti e, a eccezione del classico approccio basato su un'unica misura, ha individuato cinque diversi tipi di approccio alla fornitura di servizi ambientali. Tra questi:

- fornitura integrata: combinazione di pacchetti di misure dal fondo europeo agricolo di sviluppo rurale e/o da fondi diversi;
- approcci collettivi;
- approcci di tipo partecipativo;

- approcci olistici mirati al raggiungimento di risultati multipli (ad esempio, fornitura di SA con risultati in termini economici e sociali); e
- fornitura orientata al risultato.

L'aspetto più importante è che il FG ha evidenziato una serie di «fattori di successo» relativamente alla fornitura di servizi ambientali.

Nel suo rapporto finale il FG ha evidenziato che «un'efficace fornitura di SA non riguarda solamente l'attuazione delle misure, ma comprende tutti gli elementi del ciclo di programmazione, dalla progettazione del programma e delle misure, all'attuazione, al controllo, al monitoraggio e alla valutazione [...] gli esempi di buone pratiche evidenziano la progettazione efficace delle misure previste e la flessibilità nel modo in cui sono state applicate, nonché l'importanza delle attività di consulenza, formazione, definizione degli obiettivi e monitoraggio».

Il Focus group ha classificato i fattori di successo in quattro principali categorie: «procedurali», «istituzionali/di governance», «legati alla consulenza e alla formazione» e «pratici/amministrativi», ciascuna delle quali viene qui di seguito analizzata. È importante, tuttavia, sottolineare che esiste un significativo livello di interazione e sovrapposizione tra tali fattori e il rapporto finale evidenzia che «gli ostacoli alla realizzazione di un fattore nella pratica possono essere superati da un altro».

Fattori procedurali

Il processo di elaborazione dei PSR in termini di struttura e contenuto, il modo in cui misure diverse vengono utilizzate per soddisfare i fabbisogni ambientali identificati e il monitoraggio e la valutazione dei risultati sono fattori che possono tutti avere un impatto rilevante sulla fornitura di servizi ambientali. Tre di questi fattori procedurali sono stati particolarmente evidenziati dal FG: «le modalità di selezione ed elaborazione delle misure e dei programmi, comprese le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati; l'importanza di garantire coerenza delle politiche tra le misure dei PSR e altri elementi della PAC, nonché altre strategie e priorità nazionali/regionali; e la necessità di garantire un adeguato monitoraggio, che può contribuire a sua volta a migliorare la struttura delle misure».

Gli esempi raccolti dal FG sottolineano l'importanza sia della flessibilità nella progettazione delle misure e dei programmi, sia del partenariato mediante il coinvolgimento di una serie di soggetti interessati nella fase di progettazione.

Un buon esempio di questo approccio è rappresentato dal Parco nazionale delle Cévennes nel sud-ovest della Francia, in cui sono stati adottati approcci flessibili allo sviluppo di soluzioni locali su base contrattuale per la fornitura di servizi ambientali (cfr. riquadro).

«Il problema degli agricoltori di queste zone [di montagna] è la mancanza di competitività», sottolinea Alexia Rouby, direttore di Euromontana e membro del FG della RESR. «Il costo della produzione in queste zone, soprattutto nella zona delle Cévennes, è molto elevato e le aree non sono particolarmente produttive, pertanto occorre praticare un'agricoltura estensiva. Ciò che è realmente in gioco è evitare l'abbandono del territorio e riuscire a mantenere superfici meno produttive, perché è così che si ottengono prodotti di migliore qualità in ultima analisi e si ha il maggiore impatto ambientale».



Case study: flessibilità nell'ambito di soluzioni locali su base contrattuale dalla Francia

Per affrontare le questioni legate all'assenza di competitività, alla presenza di suoli non produttivi e all'abbandono del territorio, dal 2007 il Parco nazionale delle Cévennes, insieme alla camera di commercio locale e al ministero francese dell'Agricoltura (DDAF), ha realizzato la «Misura agroambientale territoriale — Area centrale del parco» (MAEt). La misura consente di tenere conto dei fabbisogni e delle condizioni socioeconomiche degli agricoltori, nonché della necessità di collaborare tra varie istituzioni. L'approccio intende definire «le pratiche agricole principali che possono essere migliorate in determinate aziende agricole che contribuirebbero al conseguimento degli obiettivi ambientali della zona», afferma Alexia Rouby, che aggiunge che «[tale] approccio è interessante perché si basa sui fatti e su un'analisi mirata della zona, al fine di conciliare nuovamente gli obiettivi ambientali con quelli agricoli».

Sempre secondo Alexia Rouby, «l'approccio contempla una diagnosi ambientale da un lato e una diagnosi dell'azienda agricola dall'altro e prevede la comunicazione bilaterale tra questi due fattori per concordare un piano comune da attuare e che verrà sostenuto con i finanziamenti pubblici. Ciò ha contribuito a sviluppare fiducia e conoscenze comuni».



© Isabelle Souriment

La continuità rappresenta un altro fattore chiave procedurale di successo individuato dal FG: gli agricoltori e gli altri potenziali beneficiari devono avere «fiducia e sicurezza nella continuità a lungo termine delle misure o dei programmi». Pertanto, il Focus group ritiene che «sia necessario un quadro politico coerente a lungo termine, entro il quale vi sia coerenza per quanto attiene alle misure messe a disposizione dei gestori del suolo, associato a un opportuno livello di flessibilità a breve termine».

Il seguente *case study* dalla Finlandia illustra l'importanza della continuità.



Case study: la continuità getta i semi del successo di un'attività di protezione delle acque in Finlandia

In Finlandia, l'impatto del deflusso delle acque dai terreni agricoli sui laghi e sul Mar Baltico rappresenta una questione ambientale di prim'ordine. Il governo finlandese ha fissato obiettivi ambiziosi per la riduzione delle perdite di nutrienti dall'agricoltura mediante il programma agroambientale nazionale (AES, misura 214).

Chiunque faccia richiesta di sostegno nell'ambito dell'AES è tenuto a presentare un piano di coltivazione, comprensivo di un'analisi della fertilità del suolo, che stabilisca la quantità massima di fertilizzanti utilizzabili ogni anno. Gli agricoltori ricevono una compensazione qualora utilizzino fertilizzanti in quantità inferiori a quelle ottimali per le rese elevate (le quantità di fertilizzanti ammesse sono inferiori a quelle consentite in conformità alle norme dell'UE sulla condizionalità e ai requisiti minimi relativamente all'uso dei fertilizzanti).

Questa misura agroambientale obbligatoria interessa attualmente il 90 % dei terreni agricoli in Finlandia e ha contribuito a far registrare una diminuzione nell'uso dei nutrienti nel paese dalla sua introduzione nel 2000. «Lo si può constatare, a livello nazionale, dalla riduzione nella quantità di azoto minerale (N) e fosforo (P) consegnati ogni anno alle aziende agricole», spiega Anna Schulman del ministero dell'Agricoltura finlandese. L'utilizzo di una quantità di fertilizzanti adeguata al tipo di coltura e ai fabbisogni del suolo ha altresì permesso di ridurre il deflusso dei nutrienti, contribuendo a limitare il fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque superficiali.

Il FG sottolinea che un fattore importante per il successo di questo approccio alla protezione delle risorse idriche è rappresentato dalla «continuità garantita nei PSR successivi [che] ha accresciuto la fiducia e la consapevolezza tra gli agricoltori permettendo loro di pianificare a lungo termine e... offrendo un contributo al raggiungimento di obiettivi ambientali».



© Molnár Gabriel

Il FG evidenzia altresì il contributo che i fattori procedurali possono fornire a una politica di servizi ambientali coerente. Essi comprendono i seguenti fattori:

- coordinamento e integrazione interni a livello amministrativo; e
- monitoraggio per valutare l'efficacia e l'efficienza delle misure.

Secondo la Corte dei conti europea, il riscontro fornito sui risultati delle misure «possono accrescere la consapevolezza e le conoscenze degli agricoltori in merito agli effetti sull'ambiente delle misure agroambientali e dell'attività di gestione esercitata». Per ridurre gli oneri amministrativi delle attività di monitoraggio e riscontro, il FG evidenzia la possibilità da parte di gestori del suolo, associazioni agricole e gruppi regionali di condurre il monitoraggio e fornire riscontro ai soggetti incaricati della gestione del piano o della misura.

Fattori istituzionali e di governance: collaborazione e partenariato

La collaborazione e il partenariato sono stati identificati come fattori istituzionali/di governance di fondamentale importanza, che contribuiscono a una fornitura efficace dei servizi ambientali. «In particolare, la collaborazione e il coinvolgimento di comunità e beneficiari locali nella progettazione e nella gestione delle misure sono considerati importanti per migliorare la titolarità sia del processo, sia dei risultati da ottenere», sostiene il FG.

Il gruppo evidenzia altresì l'importanza di azioni collettive o coordinate tra agricoltori quali strumento efficace per la fornitura di servizi ambientali a livello di paesaggio, laddove tale coordinamento garantisce misure più flessibili e meglio orientate ai fabbisogni e alle situazioni locali.

Tuttavia, poiché gli approcci coordinati possono richiedere oneri amministrativi significativi e il coinvolgimento forzoso dei soggetti interessati, il FG suggerisce che «tali oneri possono essere alleggeriti ricorrendo a gruppi diversi, come organizzazioni non governative (ONG) o gruppi di progetto o volontari specifici, ovvero reti Leader già consolidate in grado di prestare parte dell'attività di coordinamento necessaria. [...] Vi è la necessità, da parte delle amministrazioni locali, regionali e nazionali, di fungere da coordinatori o, quanto meno, stabilire gli obiettivi strategici complessivi al fine di facilitare l'azione collettiva».

La Germania è un paese in cui le organizzazioni locali hanno svolto un ruolo significativo nel coordinare l'attuazione delle misure. Qui operano le cosiddette organizzazioni per la cura del territorio, che fungono da intermediari tra agricoltori e amministrazioni locali favorendo la comunicazione e lo sviluppo e l'attuazione dei progetti (cfr. riquadro).





Case study: amministratori locali nel ruolo di coordinatori delle organizzazioni tedesche per la cura del territorio

«Abbiamo circa 150 organizzazioni per la cura del territorio in Germania», afferma Jan Freese dell'Ente federale tedesco per l'agricoltura e l'alimentazione. «Credo che rappresentino la nostra forma di organizzazione decentralizzata migliore, nell'ambito della quale soggetti che si occupano di tutela della natura, agricoltori e amministrazioni collaborano a livello locale. [...] Vi sono sempre questi tre grandi gruppi — agricoltori, soggetti che si occupano di protezione della natura e amministrazioni — ugualmente rappresentati in seno al consiglio di amministrazione».

Freese spiega che le organizzazioni per la cura del territorio tendono a coordinare progetti di «attività speciali» finanziati nell'ambito della misura 323 (tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). «Il compito principale consiste nella tutela dei biotopi e delle specie, ovvero in attività quali tenere lontani gli alberi dai pascoli estensivi. Possono esservi attività di gestione speciali rivolte a volatili, gruppi di insetti o a specie inserite nella lista rossa». Altri utilizzi comprendono l'attuazione della direttiva quadro sulle acque e il mantenimento degli habitat agricoli di alto pregio naturale nei casi in cui le misure agroambientali non assolvano a tale compito.



© Tim Hudson

Freese ritiene che esista una serie di benefici evidenti ottenibili dal sistema della cura del territorio, compresa la capacità di costruire fiducia tra gli agricoltori e ridurre gli oneri amministrativi a loro carico. Sebbene tutto ciò richieda tempo, il risultato finale è un aumento dell'efficacia delle misure attuate a livello di paesaggio. «I servizi ambientali devono essere forniti a livello locale nell'ambito di numerosi progetti. Abbiamo bisogno di organizzazioni locali forti in grado di svolgere a livello locale la componente relativa all'attività di rete e alla gestione dei progetti», sostiene.

Case study: il progetto «KortwegNatuur» nella provincia del Limburgo, in Belgio



Il progetto ha inteso far fronte alla diminuzione della biodiversità dei terreni agricoli attraverso un approccio basato su prodotti di filiera corta (non sovvenzionati).

Gli agricoltori sono stati incoraggiati a lasciare il 10 % del frumento coltivato e a non effettuare il raccolto di tale superficie per fornire il foraggio invernale per gli uccelli in habitat agricolo, come la lodola. Il reddito perso sarebbe stato compensato dal valore aggiunto generato sul frumento raccolto, utilizzato per produrre pane nell'ambito di una filiera corta a un costo leggermente più elevato per il consumatore.

Tale approccio ha richiesto la collaborazione di agricoltori, mugnai, agenti e panetterie locali con i consulenti amministrativi e regionali al fine di realizzare la filiera necessaria a realizzare un prodotto dal nome *bakkerbrood* (letteralmente, «pane del fornaio»). «Attualmente nel Limburgo vi sono circa 20 panetterie che vendono il *bakkerbrood*», spiega Joke Rymen, che lavora per l'ente regionale e coordinatore del progetto Regionaal Landschap Haspengouw & Voeren.

Secondo Rymen, la lezione da trarre dall'esperienza «KortwegNatuur» è che «occorre collaborare per realizzare la biodiversità dei terreni nelle zone agricole. [...] Stimolando la collaborazione tra questi settori, è possibile raddoppiare, triplicare, persino quadruplicare le nostre idee e conoscenze. E se pensiamo fuori dagli schemi e ricerchiamo la collaborazione con partner «non ovvi», potremmo effettivamente individuare alcune misure agricole interessanti».

Altrove in Europa, un progetto belga di collaborazione tra numerosi soggetti interessati nell'ambito di un approccio olistico ha permesso la fornitura congiunta di servizi ambientali accanto ai benefici economici e sociali conseguiti, in tal caso accorciando la filiera e fornendo così valore aggiunto ai prodotti agroalimentari (cfr. riquadro).



© Jesus Ustároz

Consulenza e orientamento

Gli esempi di servizi ambientali raccolti dal FG sottolineano altresì il valore della consulenza e dell'orientamento. Il gruppo evidenzia che «la chiarezza nel comprendere l'obiettivo di una particolare misura e il modo in cui debba essere realizzata costituiscono un fattore importantissimo per la promozione della fornitura di servizi ambientali» e sottolinea tre fattori di successo associati alla consulenza e alla formazione:

- chiara comunicazione dei contenuti e degli obiettivi del regime agli agricoltori da parte dei governi;
- programmi di formazione di qualità e consulenza, fornita a livelli diversi; e
- consulenza inter pares per la condivisione di conoscenze e buone pratiche.

Secondo il FG, la comunicazione e la consulenza sono essenziali sia durante la fase di progettazione, sia durante l'applicazione delle misure, laddove formazione e sviluppo delle competenze costituiscono una componente importante dell'attuazione della politica.

«Si tratta di una questione fondamentale: formazione per gli agricoltori e sensibilizzazione nei loro confronti affinché comprendano meglio il proprio ruolo e l'impatto delle loro azioni

e diventino così i principali di sé stessi in tal senso», afferma il membro del Focus group Alexia Rouby. «[La fornitura di servizi ambientali] deve essere nelle loro mani e questo richiede formazione».

Le azioni di gestione del territorio, quali le azioni previste dalla misura 214, sono un ambito per il quale la formazione di qualità e il sostegno sono stati individuati dal FG come fattori di particolare importanza. Tuttavia, nel suo rapporto finale il FG evidenzia che «la consulenza attualmente fornita per molti regimi volontari di misure, come i programmi agroambientali, non è sufficiente a garantire l'efficace fornitura dei servizi ambientali».

Un'iniziativa di formazione che offre un modello interessante da utilizzare per azioni future è offerta dall'Estonia. Qui gli agricoltori devono affrontare una sessione di formazione su tematiche agroambientali della durata di una giornata (due giornate per coloro che praticano agricoltura biologica) prima della fine del primo anno, seguita da un'ulteriore sessione di formazione di durata simile al termine del contratto.

Il FG sottolinea altresì che la formazione non è necessariamente prescrittiva «e può prevedere la responsabilizzazione dei soggetti, affinché contribuiscano

a proporre soluzioni e fornire servizi ambientali facendo leva sulle proprie competenze di gestori del suolo. Una tale flessibilità richiede chiarezza nella comunicazione e nel coordinamento».

Il valore di una consulenza mirata

Accanto alla formazione, la consulenza mirata è stata individuata quale fattore di successo significativo per la fornitura di servizi ambientali. «Non è ancora ben sviluppata nel nostro paese e ritengo che un ostacolo rilevante alla consulenza sia il capitale sociale, nel quale dobbiamo investire molto per sviluppare questa modalità e diffondere informazioni», afferma l'esperto ceco in materia di sviluppo rurale Jaroslav Pražan, che aggiunge: «vorremmo ricorrere a consulenti sul campo meglio preparati per gestire in modo mirato siti particolari e fare formazione agli agricoltori».

Il membro del FG Anna Schulman, del ministero dell'Agricoltura finlandese, afferma che tra tutti gli esempi di fornitura di servizi ambientali raccolti dal gruppo, è «colpita in modo particolare principalmente dagli esempi in cui i servizi di consulenza relativi a questioni ambientali sono risultati efficaci e funzionanti, in particolare l'esempio dalla Svezia» (cfr. riquadro).



Case study: consulenza mirata sui nutrienti in Svezia

«Focus on Nutrients» è un progetto svedese che offre consulenza personalizzata e gratuita agli agricoltori per la riduzione delle emissioni di azoto e fosforo. Il programma volontario di misure è stato elaborato, grazie al sostegno di fondi nazionali e dell'UE, dall'amministrazione nazionale dell'agricoltura svedese in collaborazione con la Federazione degli agricoltori svedesi (LRF), le autorità della contea e le organizzazioni di consulenza per il settore agricolo.

Il livello di introduzione del servizio, che fornisce formazione ad agricoltori (a livello regionale) e consulenti (a livello nazionale), è stato elevato: «Focus on Nutrients» vanta attualmente oltre 8 000 membri. Dal suo avvio nel 2001, i 250 consulenti del programma hanno condotto oltre 40 000 visite nelle aziende agricole offrendo un sostegno prezioso allo sforzo finalizzato alla riduzione delle perdite di nutrienti. Nove agricoltori su dieci attuano le misure proposte e gran parte di essi dichiara di aver acquisito una maggiore consapevolezza ambientale e registrato effetti positivi sul processo in termini di redditività.



© ENRD Contact Point

Il caso svedese dimostra che, avendo a disposizione tempo sufficiente e alcune spiegazioni convincenti relativamente agli obiettivi delle misure proposte, è possibile modificare gli atteggiamenti e le pratiche degli agricoltori. Sulla base di questo e altri esempi (cfr. *case study* sul ricorso ai servizi di consulenza da parte degli agricoltori), il FG giunge alla conclusione che «la consulenza fornita da soggetti alla pari "fidati" ha maggiori probabilità di essere seguita rispetto alla consulenza fornita da funzionari».



Case study: associazione di misure per la consulenza agli agricoltori in Germania

I servizi di consulenza rappresentano uno strumento importante che consente agli agricoltori di comprendere le misure di gestione del territorio previste dal PSR e di conseguenza modificare i propri processi agricoli. Tuttavia, in Germania «gli agricoltori [...] sono disposti a pagare solo per servizi di consulenza grado di aumentare il proprio reddito a livello di azienda agricola. Ciò rappresenta un ostacolo significativo al ricorso a tali servizi», spiega Jan Freese dell'Ente federale tedesco per l'agricoltura e l'alimentazione.

In Germania sono state attuate una serie di misure per permettere agli agricoltori di usufruire di un servizio di consulenza che integra le prospettive agricole ed economiche con i servizi per l'ambiente. Ad esempio, in Bassa Sassonia operano consulenti a livello locale che forniscono consulenza generale e specifica per l'azienda agricola mediante la misura 331 sulle modalità di partecipazione a programma di tutela della natura su base contrattuale disponibili per gli agricoltori (misura 214). Mediante la misura 114, gli agricoltori di questa regione ricevono inoltre l'80 % dei costi sostenuti per la consulenza in materia di protezione delle risorse idriche, tutela della biodiversità e protezione del clima.

Tali iniziative hanno avuto un impatto degno di nota: nei distretti selezionati in Bassa Sassonia la presenza di servizi di informazione e consulenza per i programmi di tutela della natura hanno favorito «un aumento significativo nel livello di introduzione delle misure», afferma Freese.

Freese aggiunge inoltre che gli agricoltori sono più soddisfatti, in quanto le misure si adattano meglio ai processi esistenti nell'azienda agricola, la «consulenza favorisce l'accettazione delle misure agroambientali e accresce l'efficacia ecologica delle misure». Può inoltre aiutare ad accrescere la redditività dell'azienda agricola grazie a una maggiore efficacia nell'attuazione delle misure.

© Tim Hudson



Qualora la consulenza non sia fornita da soggetti alla pari «fidati», il FG suggerisce che un opportuno percorso di formazione per i consulenti affinché considerino con spirito di apertura i timori degli agricoltori (come nel *case study* precedente in Svezia).

Il FG evidenzia altresì uno strumento innovativo di sostegno per i servizi di consulenza, attualmente impiegato in Germania e che potrebbe essere utile e opportuno applicare in altri paesi, ovvero «l'idea di poter ricorrere a tipi di consulenza messa a disposizione da un gruppo i consulenti autorizzati nell'ambito di un programma basato su buoni¹¹ che offrono agli agricoltori la libertà di richiedere la consulenza dal loro consulente preferito».

Fattori pratici e amministrativi

L'importanza delle considerazioni pratiche per la riuscita dei servizi ambientali viene spesso sottovalutata. Il FG evidenzia che «il modo in cui le domande di sostegno e i contratti sono progettati e redatti, la quantità di procedimenti amministrativi e burocratici percepita come necessaria, la misura in cui sono disponibili dati adeguati per la definizione degli obiettivi

e successivamente il monitoraggio, nonché le norme di controllo e attuazione e il modo in cui le misure vengono applicate, sono altresì elementi chiave per il successo delle politiche di sviluppo rurale nella fornitura di servizi ambientali».

A proposito dell'esperienza finlandese, Anna Schulman afferma che «è necessario un sistema più semplice con misure definite in modo trasparente e strutturato con chiarezza», laddove tale problema si applica analogamente a numerosi altri Stati membri dell'UE.

Nell'espone tali considerazioni, il FG evidenzia che gli oneri amministrativi a carico dei gestori del suolo che desiderano aderire a un programma o a un accordo costituiscono un ostacolo significativo all'attuazione delle misure agroambientali. Di fatto, gli approcci integrati come quelli illustrati nei *case study* sulle Cévennes e il progetto KortwegNatuur sono spesso estremamente complessi a livello amministrativo a causa della vasta portata dell'azione o del numero di partner coinvolti.

Pertanto, ridurre i costi amministrativi delle misure di tutela della natura, nell'ambito del secondo pilastro rimane un proposito difficile da attuare,

persino nei casi in cui vi è la volontà di farlo. Come osserva Jan Freese a proposito della Germania, «abbiamo bisogno di persone delle amministrazioni che scendano in campo e discutano con gli agricoltori o le organizzazioni per la tutela del paesaggio di cosa occorre realmente fare. In seguito, tali soggetti devono redigere un contratto e potrebbero essere necessari dei controlli, pertanto ritengo che non vi sia altra via se non rendere il processo più agile».

Tuttavia, sebbene il processo in sé non possa essere semplificato, Freese individua altri modi per ridurre la burocrazia, ad esempio, «se esiste una buona organizzazione di cura del territorio, questa può gestire numerosi progetti e l'amministrazione ha in tal caso un unico partner come referente, altrimenti vi sarebbero 10 o 15 progetti singoli da gestire».

I sistemi IT intelligenti possono essere un altro strumento per semplificare gli oneri amministrativi nel lungo periodo. Questa soluzione ha già dato buoni frutti nella Repubblica ceca e in Slovacchia, in cui è stato utilizzato un Sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS) per indirizzare la misura agroambientale esattamente dove è più richiesta (cfr. riquadro).



Case study: impiego di tecnologie IT intelligenti per meglio indirizzare le misure agroambientali in Slovacchia

A causa di un disavanzo di bilancio, il ministero slovacco dell'agricoltura non poteva applicare la misura agroambientale (214) a tutti i pascoli del paese. Tuttavia, è stata individuata una soluzione innovativa quando l'ONG Daphne ha effettuato un esercizio dettagliato di mappatura di tutti i pascoli di pregio e di altri habitat potenzialmente importanti in tutto il paese ed effettuato successivamente un controllo incrociato dei risultati con il sistema LPIS¹² per individuare i fabbisogni di gestione di siti specifici.

Gli agricoltori che richiedono il sostegno per uno dei sette programmi agroambientali (AES) relativi alle formazioni erbose seminaturali devono indicare uno specifico blocco di campo nel modulo di domanda. L'Agenzia statale per la tutela della natura (SNPA) effettua poi un controllo incrociato di tali informazioni a

fronte dei dati geografici ottenuti dal processo di mappatura e le utilizza per individuare misure di gestione (e il relativo livello di pagamenti) pertinenti ai biotopi dello specifico appezzamento dell'azienda agricola in oggetto prima che la procedura di domanda continui.

I costi di allestimento (per le attività di mappatura e sviluppo del sistema) sono abbastanza elevati, tuttavia gli oneri amministrativi in corso, ora a carico dell'SNPA, dovrebbe essere inferiore in quanto il nuovo sistema elimina nella maggior parte dei casi la necessità di condurre indagini in sito.

È importante evidenziare che la procedura di domanda semplificata (un unico modulo) ha indotto una forte adesione al programma (101 000 ha nel periodo di programmazione 2004-2006 e 38 000 ha nel periodo 2007-2013).

¹¹ Per ulteriori informazioni su tale approccio, cfr. opuscolo FEASR «Esempi di progetti per i servizi ambientali» http://enrd.ec.europa.eu/app_templates/filedownload.cfm?id=CB0CF98B-A36A-560A-F536-87781ED021EC

¹² Sistemi di identificazione delle parcelle agricole, il principale strumento per l'attuazione del primo pilastro della PAC; pagamenti diretti all'agricoltore, ovvero individuare e quantificare le superfici ammissibili a ricevere pagamenti.

Gli strumenti IT intelligenti impiegati nell'esempio slovacco forniscono un quadro più chiaro a livello di pagamenti sia ai gestori del suolo, sia agli amministratori. I tassi dei pagamenti individuati nel rapporto finale del FG costituiscono un importante successo in quanto forniscono il livello di incentivi giusto. Ciò è stato ben illustrato nel precedente *case study* in Finlandia, in cui le misure di protezione delle acque sono state «ampiamente accettate dagli agricoltori perché questi vengono compensati dei costi subito e delle perdite di reddito», spiega Anna Schulman.

L'elaborazione di regole e orientamenti da concordare con i diversi beneficiari (ad esempio, le associazioni degli agricoltori) è ritenuta un'attività particolarmente importante dal Focus group nell'ambito della promozione di approcci più collettivi alla fornitura di servizi ambientali in futuro. L'approccio collettivo oggetto di un progetto pilota nei Paesi Bassi, in cui le amministrazioni hanno a che fare con un partner regionale piuttosto che con ogni singolo agricoltore, è stato considerato particolarmente utile da questo punto di vista ed evidenziato

da molti dei partecipanti al Focus group intervistati per questa edizione della *Rivista rurale dell'UE*. «Sono rimasto affascinato da questo concetto», dice Jan Freese. «In Germania il tema dei servizi ambientali è ancora portato avanti prevalentemente dai soggetti che si occupano di protezione della natura; nei Paesi Bassi è essenzialmente sostenuto dagli agricoltori stessi». Per Francesco Vanni, «è sorprendente, ma entusiasmante al tempo stesso, che il governo olandese sia stato in grado di realizzare un sistema ufficiale a sostegno dell'azione collettiva».



Case study: la gestione della Media valle del Serchio in Toscana

In Toscana, l'autorità territoriale locale ha migliorato la gestione del bacino idrografico della Media valle del Serchio grazie a un'iniziativa locale che poggia su una rete di agricoltori, spiega Francesco Vanni dell'INEA, l'Istituto nazionale di economia agraria italiano. «Il *case study* in oggetto è interessante perché analizza in modi in cui sarà possibile, e forse necessario, in particolare in talune zone montane periferiche, portare all'interno del sistema, vale a dire dei programmi di sviluppo rurale, i piccoli agricoltori, ovvero agricoltori che attualmente ne sono al di fuori per via delle dimensioni delle loro attività o perché spaventati dalla burocrazia dei PSR o non in grado di far domanda».

L'autorità si è servita delle conoscenze locali degli agricoltori effettuando loro pagamenti (nell'ambito della misura 226) per applicare misure di gestione idrogeologica per la prevenzione delle inondazioni da fiumi o canali al di fuori dei confini delle loro aziende agricole. Vanni osserva che «il risultato è stato davvero molto interessante perché il coinvolgimento delle piccole imprese agricole ha permesso all'agenzia locale di monitorare un'area estesa pur avendo a disposizione risorse molto limitate».



Seminario sul tema «Progettazione della qualità nelle misure ambientali e climatiche per i PSR»

Questo seminario sulla progettazione della qualità nelle misure ambientali e climatiche per i PSR 2014-2020 ha rappresentato una delle attività preparatorie della RESR per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020). L'evento si è basato sugli orientamenti specifici redatti dalla Commissione europea, oltre che sul lavoro del Focus group della RESR sulla fornitura di servizi ambientali. Il seminario ha incoraggiato la condivisione della conoscenza tra tutti gli interessati alla progettazione e all'attuazione di piani di sviluppo rurale (AG, AP, RRN ecc.)

Il 4 marzo 2013 la Commissione europea e la rete europea per lo sviluppo rurale hanno organizzato un seminario sulla progettazione della qualità nelle misure ambientali e climatiche per i PSR 2014-2020 (Quality design of environmental and climate measures for 2014-2020 RDPs). Il seminario ha inteso incoraggiare gli scambi tra portatori di interessi, quali autorità di gestione, autorità di pagamento, reti rurali nazionali e organismi dell'UE, sviluppando un quadro comune per il successo della programmazione e progettazione di misure ambientali e climatiche, oltre che garantire l'accesso a informazioni riguardanti orientamenti e strumenti per accompagnare questo processo.

Le discussioni durante l'incontro hanno offerto alle parti interessate allo sviluppo rurale la possibilità di aumentare la propria consapevolezza riguardo a necessità e problematiche alla base della fornitura di servizi ambientali, oltre che di migliorare la



propria conoscenza delle possibilità offerte dal nuovo quadro politico.

La Commissione europea ha aperto i lavori fornendo alcune informazioni generali in materia di programmazione e misure. Ci sono state tre presentazioni in cui si è sottolineato l'aspetto ambientale-climatico della programmazione di sviluppo rurale, l'integrazione delle questioni climatiche e la misura agro-ambientale-climatica. I partecipanti hanno evidenziato una serie di elementi critici correlati alla gestione del periodo di transizione verso la nuova generazione di PSR, tra cui la necessità di stabilizzare rapidamente il quadro giuridico.

Nelle tre sessioni successive sono state presentate le conclusioni del Focus group della RESR sulla fornitura riuscita di servizi ambientali, sulla base delle varie fasi nel ciclo di programmazione: programmazione complessiva, progettazione della misura e attuazione. Ciascuna sessione è iniziata con una breve panoramica sulle risultanze del FG, seguita dall'esposizione delle esperienze in alcuni Stati membri e da una discussione guidata di gruppo con domande rivolte ai partecipanti.

La prima sessione si è concentrata sull'efficace valutazione delle necessità e sulla definizione di priorità, tra cui coerenza esterna e complementarità. In una delle presentazioni si è dimostrato come l'autorità di gestione finlandese abbia cercato di adattare un approccio dal basso all'interno di un contesto di tipo «top-down», coinvolgendo gli interessati fin dall'inizio della fase di programmazione. Sebbene non vi fossero finanziamenti disponibili, l'autorità di gestione finlandese è riuscita a coinvolgere un'ampia gamma di soggetti interessati. L'elemento fondamentale di questo processo è stato rendere le misure il più attraenti possibile per gli agricoltori e aumentare la sensazione di esserne i titolari. La sessione è proseguita con alcuni consigli su come valutare accuratamente i bisogni, assicurando la coerenza del ruolo con le strategie nazionali ambientali e climatiche.

In risposta a questi aspetti della programmazione, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di evitare situazioni in cui le decisioni di bilancio e l'assegnazione delle misure precedano la valutazione delle necessità. Al contrario, la programmazione dovrebbe partire da un'attenta valutazione dei fabbisogni, sulla base di dati quantitativi e qualitativi chiari; inoltre è essenziale consultare le parti interessate a più livelli, fin dall'inizio e su base regolare. I partecipanti hanno anche sottolineato la necessità di orientamenti chiari dalla Commissione europea sulla valutazione delle necessità. Inoltre hanno sottolineato come sia fondamentale che i PSR siano coerenti con altri quadri e strategie in ambito giuridico, ad esempio Natura 2000. A tale proposito, gli organismi dell'UE hanno fatto presente che sarebbe utile garantire l'accesso a una lista di controllo delle strategie e dei piani esistenti che si sovrappongono alle politiche ambientali e agricole.

Durante la seconda sessione si è analizzato il processo di selezione delle misure, progettazione e messa in atto del programma. È stata presentata l'esperienza della rete rurale nazionale tedesca nel combinare le misure in modi diversi per fornire servizi di consulenza ambientale integrati agli agricoltori in varie regioni. Ad esempio, alcune regioni hanno scelto di fornire consulenza sulla conservazione del patrimonio naturale attraverso la misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale); altri hanno cercato di incentivare la qualificazione degli agricoltori in materia di conservazione contrattuale attraverso la misura 331 (Formazione e informazione); altri ancora hanno scelto un sistema di «buoni», finanziato grazie alla misura 114 (Ricorso ai servizi di consulenza), premettendo agli agricoltori di scegliere il proprio consulente preferito. Uno dei messaggi chiave emersi è che i servizi consultivi dovrebbero essere visti come strumenti da usare per tutte le misure e quindi seguire un approccio olistico.

La sessione è proseguita con una discussione su come selezionare le

misure più efficaci per gli obiettivi previsti e come scegliere tra «continuità» e «cambiamento». In risposta a queste domande, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza dell'analisi SWOT al fine di creare una base per l'utilizzo delle misure. Inoltre hanno sottolineato la necessità di evitare inversioni di rotta inutili, cercando invece di conservare gli aspetti che funzionano e cambiando solo se necessario.

La terza sessione è stata dedicata alla fornitura efficace di servizi ambientali. È stata presentata l'esperienza inglese a livello di progettazione e funzionamento di un programma ambientale per la gestione del suolo orientato ai risultati, usando l'esempio del programma di Higher Level Stewardship che comprendeva alcuni «indicatori di successo» per garantire l'efficace monitoraggio dei servizi ambientali da parte di un gestore di fondi o di un consulente pubblico. Alla domanda come si possano attuare misure orientate ai risultati e programmi che incoraggino la proprietà fornendo esiti misurabili, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di costi di transazione, attività formative per i consulenti, approccio partecipativo, oltre che di garantire abbastanza flessibilità e tempo affinché gli agricoltori capiscano e «assimilino» i risultati previsti.

Ulteriori informazioni e dati generali sul seminario sono disponibili nel sito Internet RESR:

http://enrd.ec.europa.eu/en-rd-events-and-meetings/seminars-and-conferences/quality_design_measures/en/quality_design_measures_en.cfm

Approcci alla fornitura di servizi ambientali attraverso i PSR 2014-2020



©Tim Hudson

Gli elementi presentati di seguito sono a sostegno della progettazione dei programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Lo scopo è suggerire come trarre i maggiori vantaggi dalle possibilità fornite dalle misure di sviluppo rurale per migliorare i servizi evitando qualsiasi effetto negativo sull'ambiente. Possono essere usati dai responsabili o dai partecipanti allo sviluppo dei programmi e alla consulenza, compresa l'autorità di gestione, altri reparti governativi, esperti ambientali e soggetti interessati esterni coinvolti nel processo. Si basano sulle risultanze del Focus group sulla fornitura di servizi ambientali e sugli esiti del seminario RESR sulla buona riuscita della programmazione («Successful Programming», Bruxelles, dicembre 2012).

Pochi settori influenzano l'ambiente in Europa, in modo sia positivo sia negativo, quanto l'agricoltura e la silvicoltura. Oltre il 70% della superficie dell'UE è usato a scopo agricolo o forestale, quindi per tutti gli Stati membri la sfida consiste nel garantire l'efficienza e la produttività di questi settori, assicurando al

contempo la manutenzione e il miglioramento dei servizi ambientali (SA).

Affrontare le priorità ambientali dovrebbe essere una componente centrale dei PSR. Nel trattato di Lisbona del 2009 si afferma infatti che l'ambiente deve essere tenuto

in considerazione in tutte le politiche dell'UE. Inoltre continua ad aumentare la consapevolezza di quanto sia importante proteggere l'ambiente, non solo in quanto fine a se stesso bensì per il suo valore economico e sociale, come sottolineato nella strategia UE per la biodiversità oltre che nelle priorità per l'uso efficiente delle

NB: Il presente articolo è stato scritto sulla base delle proposte per la PAC e lo sviluppo regionale dopo il 2013, presentate dalla Commissione il 12 ottobre 2011. Alcuni numeri o riferimenti a misure specifiche possono subire modifiche.

risorse e il contrasto al cambiamento climatico.

La politica di sviluppo rurale finanzia in maniera consistente la protezione e la gestione sostenibile dell'ambiente rurale nell'UE, offrendo importanti opportunità per promuovere attivamente la fornitura di SA. Si tratta in ogni caso solamente di misure quadro, il cui utilizzo nelle varie parti d'Europa dipende dagli Stati membri e dalle singole regioni. Questa libertà permette di adattare le misure alle specifiche priorità e necessità locali, attribuendo molta responsabilità alle autorità di gestione del PSR.

La fornitura di SA è una tra le tante priorità che devono essere affrontate attraverso la nuova generazione di PSR. Dunque è importante che le AG abbiano a disposizione informazioni sufficienti per capire come le misure possano essere usate in modo da ottimizzare gli esiti positivi in termini di servizi ambientali, oltre ai miglioramenti economici e sociali, evitando gli impatti negativi.

Per quanto riguarda la PAC sono previsti cambiamenti significativi nel periodo di programmazione 2014-2020. Sebbene molti di questi influiscano sul primo pilastro, hanno comunque a che fare con la progettazione e il contenuto dei PSR. Gran parte del

contenuto del regolamento sullo sviluppo rurale rimane lo stesso rispetto al 2007-2013, tuttavia ci sono cambiamenti nella sua struttura, con sei priorità, il raggruppamento di alcune misure e qualche novità. Vale la pena sottolineare che ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sono considerati obiettivi trasversali che l'intero programma deve affrontare.

Nel complesso i regolamenti proposti a livello di politica per lo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020, oltre alle regole per i fondi del quadro strategico comune (QSC), attribuiscono alle priorità ambientali maggiore centralità nell'agenda politica europea¹³. Il loro elenco si trova nel riquadro 1.

Per garantire la centralità dei servizi ambientali all'interno dei PSR 2014-2020, è anche necessario considerarle con la debita attenzione all'interno dei **contratti di partenariato**, che pongono le basi per tutte le spese future previste dai PSR (oltre che da altri fondi UE come i fondi di coesione) e costituiscono un contratto vincolante tra la Commissione e lo Stato membro.



Riquadro 1 — L'ambiente come tema centrale della PAC e della politica di sviluppo rurale

Trasversalità:

- il principio orizzontale dello sviluppo sostenibile: secondo l'articolo 8 della proposta di regolamento «Disposizioni comuni»: «Gli obiettivi dei Fondi del QSC sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte dell'Unione, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente, conformemente all'articolo 11 del trattato, tenendo conto del principio "chi inquina paga". [...] Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché nella preparazione e nell'esecuzione dei contratti di partenariato e dei programmi siano promossi gli obblighi in materia di tutela dell'ambiente».
- il 20 % di tutti i fondi CSF deve servire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

PAC. Informazioni generali:

- «l'uso sostenibile delle risorse naturali e dell'azione climatica» è uno dei tre obiettivi chiave della PAC.

Politica di sviluppo rurale:

- due delle sei priorità sono focalizzate specificamente sull'ambiente:
 - » *priorità 4: recuperare, preservare e valorizzare gli ecosistemi che dipendono da agricoltura e silvicoltura;*
 - » *priorità 5: promuovere l'uso efficiente delle risorse e sostenere il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente sotto l'aspetto climatico nei settori agricolo e alimentare, oltre che in silvicoltura;*
- l'ambiente, insieme alle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, è segnalato come obiettivo trasversale che deve essere affrontato attraverso azioni in base a tutte le priorità;
- gli Stati membri sono incoraggiati a destinare almeno il 25 % dei contributi FEASR (escluso il cofinanziamento nazionale) per «mitigazione del cambiamento climatico, adattamento ai medesimi, gestione del suolo, attraverso il clima agro-ambientale, l'agricoltura biologica e con pagamenti ad aree soggette a vincoli naturali o altre misure specifiche».



¹³ La proposta della Commissione europea per la PAC successivamente al 2013 è disponibile sul portale Europa: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm

Come ottimizzare la fornitura di SA attraverso i PSR

Essenzialmente l'integrazione di SA all'interno dei PSR consta di due elementi distinti:

- opportunità di finanziamento diretto destinato a fornire SA (identificare e stabilire la priorità a livello di azioni ambientali che permettano ai settori agricolo e forestale di svilupparsi in modo tale da garantirne la sostenibilità e la fornitura a lungo termine di SA);
- evitare danni all'ambiente attraverso l'introduzione di misure per affrontare le priorità non ambientali.

Lo sviluppo di un PSR segue un processo logico. Prima di tutto si deve valutare la situazione della zona rurale coperta del programma, nel contesto delle priorità globali per lo sviluppo rurale, in modo da identificare e giustificare le questioni che si devono affrontare all'interno del PSR oltre agli obiettivi da conseguire. Successivamente si procede alla scelta di una combinazione di misure atte a raggiungere gli esiti previsti, infine si prendono decisioni riguardo alla loro progettazione e messa in atto per garantire il massimo valore aggiunto. A questo punto il bilancio deve essere ripartito tra le varie misure, stabilendo priorità, obiettivi e punti cardine, oltre a elaborare gli indicatori che servono a misurare il progresso compiuto in direzione degli obiettivi.

Ciascuna fase del processo è un'opportunità importante per tenere conto dei servizi ambientali.

Considerazioni trasversali

Lavoro in partenariato. Tutte le fasi del processo di programmazione devono essere svolte in collaborazione con gli enti competenti a livello sociale, economico e in altri settori (comprese le organizzazioni ambientaliste). Questo è un requisito del regolamento di sviluppo rurale che rimarrà in vigore nel periodo 2014-2020, per tutti i fondi QSC.

Il coinvolgimento di esperti in materia ambientale, forestale e di sviluppo rurale all'interno dei governi, insieme a organismi di soggetti interessati esterni, oltre che a beneficiari del programma precedenti e potenziali, è importante in quanto permette di tenere conto di tutta una serie di prospettive ed esperienze differenti. In pratica, il modo in cui i vari attori sono coinvolti nel processo di programmazione PSR varia in misura considerevole, tuttavia l'esperienza dimostra che livelli più elevate di coinvolgimento possono portare a un'accettazione molto maggiore

dei progetti oltre a migliorare i risultati durante il ciclo di vita di un PSR.

Le reti rurali nazionali possono essere un buon veicolo per lo scambio di informazioni e di esperienza su come gestire le necessità ambientali nei PSR, ad esempio tenendo conto dei tipi di opzioni e di approcci usati che si sono dimostrati più efficaci.

Capacità e conoscenze degli Stati membri. Per garantire un'integrazione efficace delle questioni ambientali all'interno dei PSR è importante fare in modo che il personale delle autorità di gestione disponga della capacità e delle conoscenze necessarie a contribuire all'elaborazione del programma e delle misure. La comprensione di come le priorità ambientali possano essere tradotte in azioni pratiche non è sempre semplice, soprattutto quando si devono prendere decisioni riguardo a complementarità e compromessi tra le varie priorità. È necessario quindi disporre di strumenti formativi adatti



© Tim Hudson

come parte del processo di crescita professionale continua.

Per il periodo 2014-2020, uno dei requisiti ai fini dell'approvazione dei PSR è che gli Stati membri possano dimostrare l'esistenza di misure atte a migliorare l'efficienza amministrativa e che le AG dispongano di capacità sufficiente in termini di personale, formazione e sistemi informatici per gestire i PSR in modo efficiente ed efficace¹⁴.



© HUMBERT

Valutazione delle necessità ambientali e definizione delle priorità

Riassunto delle azioni chiave:

- ✓ raccogliere le prove disponibili riguardo agli impatti ambientali. Le azioni si dovrebbero basare sulle migliori prove scientifiche disponibili; nel caso in cui permangano incertezze considerevoli può essere importante agire comunque, in quanto il rischio se non si agisce potrebbe risultare ancora maggiore. Ciò deve essere valutato caso per caso;
- ✓ ottenere informazioni da una serie di fonti, combinando la ricerca formale col riscontro da parte di gestori di proprietà terriere, altri attori e soggetti interessati che conoscono concretamente le problematiche in questione;
- ✓ assicurarsi di inserire le informazioni nell'analisi situazionale/SWOT per identificare le necessità nelle regioni coperte dal PSR;
- ✓ sulla base delle evidenze, articolare con chiarezza cosa si deve raggiungere ed entro quali scadenze;
- ✓ individuare le priorità adatte alla spesa pubblica mediante la politica di sviluppo rurale:
 - stabilire e chiarire gli standard ambientali di riferimento attraverso legislazione, condizionalità incrociata e misure di inverdimento del primo pilastro;
 - individuare le lacune del mercato: finanziare solo beni pubblici;
 - garantire addizionalità del finanziamento e riduzione al minimo del peso morto;
- ✓ identificare eventuali attività che non sono ritenute adatte al finanziamento perché andrebbero in direzione contraria al SE da erogare;
- ✓ assicurare la coerenza con altre misure politiche per garantire il funzionamento sinergico che le rafforzi a vicenda, senza effetti negativi indesiderati;
- ✓ usare il processo di valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica (VAS) garantendo un controllo incrociato per assicurarsi che la dimensione ambientale delle priorità di finanziamento sia stata pienamente presa in considerazione.

¹⁴ Si tratta di un esempio di condizionalità ex ante, come previsto dal allegato IV delle proposte di regolamento FEASR, COM(2011) 627/2 def.



© Tim Hudson

Sviluppo di priorità e obiettivi coerenti per i PSR sulla base dell'analisi situazionale

La strategia definita all'interno di un PSR per far fronte a una serie di obiettivi adeguati a livello nazionale o regionale in base alle priorità per lo sviluppo rurale si basa su un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats, ovvero analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi) della situazione nell'area geografica coperta dal programma.

Garantire una solida base di prove.

Disporre di informazioni affidabili, in scala adeguata, sulle condizioni ambientali nello Stato membro/nella regione, oltre che sui settori agricolo, forestale e rurale, è essenziale per dare forma ai vari modi di incorporare le SA nei PSR. Nelle bozze di regolamento UE si prevede di inserire le necessità ambientali e climatiche nell'analisi situazionale.

È importante fare in modo che ci sia una base di evidenze

sufficientemente robusta, da cui si possano stabilire le priorità e i bisogni chiave per la regione/lo Stato membro in questione.

Serve una mole considerevole di informazioni ed evidenze che si possono ricavare da varie fonti:

- dati quantitativi sullo stato dell'ambiente in relazione ad agricoltura e silvicoltura;
- dati relativi alle tendenze in materia di SA e sulle spinte che le hanno influenzate, che possono aiutare a prevedere gli andamenti delle strategie future e valutare il tipo di interventi per migliorarne la fornitura. Ciò richiede una comprensione non solo dell'ambiente ma anche delle tendenze economiche e sociali, compresi i possibili cambiamenti nelle strutture aziendali considerando possibili tendenze dei prezzi dei beni di consumo e dei fattori produttivi, variazioni demografiche e cambiamenti nel comportamento di consumatori e agricoltori;
- informazioni e riscontri dai gestori di proprietà terriere e altri attori o soggetti interessati con esperienza

concreta nella gestione dei terreni che possano identificare le aree dove serve assistenza, oltre ad avere idee innovative sulla migliore modalità di fornitura.

In molti casi servirà un grande lavoro di ricerca e valutazione per raccogliere le informazioni necessarie e renderle disponibili in tempo. Vale la pena studiare in che misura lo strumento di assistenza tecnica potrebbe essere usato per finanziare la raccolta di evidenze e le attività integrative. Tra le altre opzioni figura l'uso di volontari o altri organismi per raccogliere dati. Tuttavia, anche se la base di evidenze non è perfetta si devono stabilire le priorità di azione.

Definire le priorità. Una volta creata una base di evidenze, il passo successivo consiste nello specificare con chiarezza che cosa si intende fare entro quali scadenze e in quali casi sia opportuno utilizzare fondi pubblici attraverso la politica di sviluppo rurale. Nel determinare quali azioni o sistemi agricoli richiedano sostegno è importante stabilire sia

le aree in cui già sono erogati alcuni SA, ma che richiedono sostegno se si vuole che questi benefici non vadano persi, sia le aree in cui sono necessari cambiamenti. L'esperienza dei programmi attuali dimostra che, anche se una questione è identificata come importante dall'analisi SWOT, potrebbe non influire sulle priorità di finanziamento. Perciò è importante assicurarsi di inserire gli aspetti ambientali nel processo decisionale, in quanto ciò avrà effetti diretti sulla progettazione del programma/della misura.

Garantire la coerenza. Le priorità stabilite per i PSR devono essere coerenti con gli obiettivi e l'attuazione di altre politiche, strategie e quadri vigenti in materia di SA, compresi gli

altri elementi della PAC. Coinvolgere i soggetti interessati è un elemento importante in questa fase del processo.

È necessario prestare attenzione affinché le misure e attività selezionate come prioritarie all'interno del PSR funzionino in modo coerente con gli altri elementi della PAC. Le misure in materia di sviluppo rurale non dovrebbero essere una copia di quanto già richiesto dal primo pilastro, bensì svolgere una funzione complementare come opportunità di aggiungere valore e fare di più per l'ambiente. Nello specifico, tutte le azioni prioritarie in termini di finanziamento devono andare oltre il riferimento ambientale di base stabilito per legge, la condizionalità

incrociata e le «misure verdi» del primo pilastro.

In aggiunta, è importante tenere conto di eventuali strategie nazionali e regionali esistenti. Queste comprendono, ma non solo, piani di gestione del bacino idrografico (in inglese RBMP) in relazione alla messa in atto della direttiva quadro in materia di acque, ovvero quadri di azioni prioritari (PAF) relativi all'uso di fondi dell'UE per la gestione di siti Natura 2000. Tali strategie e la relativa modalità di applicazione sono spesso stabilite da un ufficio diverso nel ministero dell'Agricoltura rispetto a quello che ha sviluppato il PSR. È opportuno coinvolgere gli esperti nella progettazione di entrambi gli elementi per garantire



coerenza e complementarità a livello di progettazione.

La coerenza segue due direzioni. Quando gli Stati hanno un margine di manovra per definire i criteri di ammissibilità ai pagamenti (ad esempio al pagamento di base), ovvero la natura dei requisiti (ad esempio, standard di buone condizioni agronomiche e ambientali), questi devono essere compatibili con le priorità del PSR in modo da evitare

effetti negativi. Ad esempio è importante che i criteri di ammissibilità ai pagamenti in base al primo pilastro non provochino danni a terreni agricoli di alto valore naturalistico con la rimozione di boscaglia, nei casi in cui si tratti di habitat prioritari ai fini di misure di sostegno agro-ambientali, biologiche, Natura 2000 o di aree con vincoli naturalistici. Ciò evidenzia la necessità di un buon coordinamento interno e reciproco a livello di uffici governativi.

La valutazione ex ante e la valutazione ambientale strategica, che servono a giudicare logica, portata e coerenza del programma, oltre a garantire un'adeguata integrazione degli aspetti ambientali, offrono una buona possibilità di svolgere un doppio controllo per assicurarsi di averli debitamente presi in considerazione durante questa fase del processo di programmazione.

Selezione delle misure e progettazione del programma

Riassunto delle azioni chiave:

- ✓ garantire che tutte le decisioni prese siano trasparenti;
- ✓ individuare quali misure siano disponibili all'interno dei regolamenti UE che possano servire ai fini delle priorità ambientali; accertarsi di avere tenuto conto del potenziale di tutte le misure e che la logica di intervento si basi su un'analisi situazionale;
- ✓ valutare i molteplici vantaggi che si possono ottenere utilizzando le misure identificate per la fornitura di SA; non solo le varie SA ma anche i vantaggi economici e sociali;
- ✓ nel caso in cui si prevedano contrasti tra le azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi, identificare di cosa si tratta e mettere in atto criteri per stabilire quali tipi di compromessi siano accettabili;
- ✓ considerare approcci alla fornitura diversi o innovativi, compresi quelli integrati e su scala territoriale/paesaggistica;
- ✓ stabilire i criteri di ammissibilità alle misure per i relativi destinatari in modo da non escludere involontariamente i beneficiari chiave;
- ✓ adeguare i programmi alla relativa scala geografica e/o alla(e) priorità ambientale(i);
- ✓ fare in modo che i tassi di pagamento siano sufficientemente attraenti da garantire il livello di recepimento richiesto;
- ✓ individuare eventuali salvaguardie da attuare per fare in modo che non si usino misure atte a promuovere azioni contrarie agli obiettivi ambientali o attività dannose dal punto di vista ecologico;
- ✓ ricontrollare che non vi sia sovrapposizione tra azioni finanziate in base al PSR e quelle richieste o finanziate attraverso altre parti della PAC;
- ✓ accertarsi che gli approcci siano sufficientemente flessibili, nei limiti delle disposizioni di legge, da permettere di adeguare il programma nel corso del tempo;
- ✓ coinvolgere gli interessati e i beneficiari nella progettazione del programma per aumentarne l'accettazione e migliorare i risultati.





© Tim Hudson

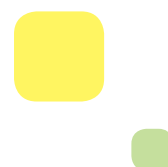
Una volta stabilite le priorità di finanziamento, sulla base delle evidenze disponibili (fase A), il passo successivo del processo consiste nello stabilire quali misure, o combinazione di misure, usare a seconda delle priorità e dei risultati identificati attraverso l'analisi SWOT. Si tratta di una delle parti più importanti nel processo di programmazione, in quanto serve a stabilire in concreto cosa finanziare. La programmazione dovrebbe coinvolgere i vari soggetti interessati, compresi gli operatori agricoltori e forestali. Ciò può portare ad approcci più innovativi riguardo alla fornitura di SA, incoraggiando programmi per incentivare l'accettazione, che a loro volta aiutano a migliorare i risultati in quanto i programmi si adatteranno meglio ai bisogni dei vari portatori di interesse.

Lo sviluppo della struttura e la progettazione del PSR non iniziano dal nulla. In tutti gli Stati membri

vi sono strutture istituzionali storiche, programmi di sviluppo rurale e beneficiari che inevitabilmente influiscono sulla progettazione del programma. È importante evitare di «reinventare la ruota», bensì è opportuno costruire su ciò che ha funzionato bene in passato. È altrettanto importante riflettere su ciò che non ha funzionato bene e necessita quindi di miglioramenti, oltre che incoraggiare un approccio creativo riguardo a nuovi modi per migliorare ulteriormente i servizi ambientali. Ogni cambiamento di approccio dovrebbe portare a una maggiore efficacia nel raggiungere i risultati e auspicabilmente farlo nel modo più efficiente. Può succedere che gli Stati membri decidano di raggiungere alcune priorità ambientali con altri mezzi, come le misure nazionali. In tal caso è importante evidenziare questo aspetto nel PSR per dimostrare che le priorità sono state rispettate.

Usare l'intera gamma di misure a disposizione. Le misure per fornire SA sono molteplici. L'importante è adottare una prospettiva di ampio respiro sulle varie possibilità offerte rispetto alle priorità a livello nazionale/regionale. Spesso risulta utile una combinazione di misure a sostegno delle attività di gestione del suolo, investimenti in conto capitale, aggiunta di valore ai prodotti e creazione di capacità.

La seguente tabella illustra la gamma di misure che si possono usare — da sole o insieme — per fornire SA, insieme a una valutazione dei tipi di SA che hanno il maggior potenziale di prestazione.



Elenco delle misure FEASR in grado di contribuire alle priorità ambientali

N. articolo	Denominazione della misura	Biodiversità	Acqua	Suolo	Cambiamenti climatici	Tipo di sostegno
Articolo 15	Trasferimento di conoscenze e azioni informative	←.....→				capacità
Articolo 16	Servizi di consulenza, gestione delle aziende agricole e servizi di sostituzione nelle aziende agricole	←.....→				capacità
Articolo 17	Regimi di qualità per prodotti agricoli e alimentari	S	S	S	S	valore aggiunto
Articolo 18	Investimenti in immobilizzazioni materiali	K	K	K	K	investimento
Articolo 20	Sviluppo delle aziende agricole e commerciale	←.....→				investimento/ valore aggiunto
Articolo 21	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	K	K	K	K	investimento
Articolo 23	Forestazione e imboschimento	S	K	K	K	territorio
Articolo 24	Allestimento di sistemi agroforestali	K	K	K	K	territorio
Articolo 25	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali	S	K	K	K	territorio
Articolo 26	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	K	K	K	K	territorio
Articolo 27	Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	S	S	S	S	investimento/ valore aggiunto
Articolo 28	Costituzione di gruppi di consumatori	←.....→				capacità
Articolo 29	Clima agroambientale	K	K	K	K	territorio
Articolo 30	Agricoltura biologica	S	S	S	S	territorio
Articolo 31	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	K	K	S	S	territorio
Articolo 32	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	S	S	S	S	territorio
Articolo 33	Delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	S	S	S	S	territorio
Articolo 35	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste	K	K	K	K	territorio
Articolo 36	Cooperazione	←.....→				capacità
Articoli 42-45	Leader	←.....→				capacità
Articolo 61	Partenariato europeo per l'innovazione	←.....→				capacità

K Misure fondamentali potenzialmente in grado di sostenere la realizzazione di talune priorità ambientali

S Misure potenzialmente in grado di sostenere la realizzazione di talune priorità ambientali

←.....→ Misure trasversali potenzialmente in grado di contribuire alla realizzazione di tutte le priorità ambientali

Approcci innovativi alla misurazione di progetto e fornitura. Esistono numerosi approcci per la fornitura di SA, sia da soli sia in combinazione (cfr. riquadro 2). Ci sono già vari esempi di come gli Stati membri abbiano usato approcci innovativi a questo scopo (come evidenziato dal

lavoro del Focus group RESR), tuttavia l'impostazione prevalente rimane l'uso di misure singole (solitamente la misura agro-ambientale-climatica) per le prassi di gestione previste. Nei casi in cui questo approccio fornisce vantaggi ambientali con un funzionamento efficiente ed efficace, è

opportuno proseguire. Tuttavia ciò non dovrebbe impedire di valutare approcci nuovi e innovativi, se possono risultare più adatti ad affrontare priorità e necessità future.



© Tim Hudson

Riquadro 2 — Diversi approcci alla fornitura di SA

- ✓ fornitura integrata: combinazione di pacchetti di misure dal FEASR e/o da fondi diversi;
- ✓ approcci collettivi: possono essere sia territoriali, se più operatori agricoli o forestali sono incoraggiati a gestire un'area più ampia rispetto alla singola azienda, e/o a livello di istituzione/organismo, quando un'ampia gamma di attori e parti interessate, come enti locali oppure ONG, sono coinvolti nell'attuazione delle misure;
- ✓ approcci di tipo partecipativo: coinvolgimento di singoli o di enti a livello locale e regionale, anche al di fuori dei settori agricolo o forestale, nello sviluppare, progettare e attuare le misure, come spesso avviene nel caso di Leader;
- ✓ approcci olistici mirati al raggiungimento di risultati multipli: ad esempio quelli nei quali si combina la fornitura di SA con risultati in termini economici e sociali (crescita verde);
- ✓ fornitura orientata al risultato: in questo caso, il sostegno (ovvero una certa parte del sostegno) fornito ai gestori del suolo dipende dai risultati raggiunti piuttosto che dalla gestione avviata.

Nota: questi tipi di approccio di rado agiscono in modo isolato e per una fornitura di SA efficaci può essere opportuno usarli insieme. Ad esempio, l'utilizzo di una gamma di misure diverse (fornitura integrata), attraverso la fornitura coordinata, su scala paesaggistica, usando approcci collettivi.

Stabilire obiettivi, criteri di ammissibilità e salvaguardie. Una volta stabiliti le misure e gli approcci da utilizzare, è necessario progettarli in modo da garantire che i finanziamenti siano sfruttati in modo efficace ed efficiente. L'obiettivo generale consiste nel creare le condizioni necessarie per le richieste in modo che i finanziamenti concessi ai beneficiari e la successiva attuazione del progetto raggiungano i risultati ambientali auspicati. È possibile che alcune di queste condizioni siano già definite dai regolamenti attuativi a livello UE e che basti dunque trasporli nella regolamentazione nazionale, mentre altri probabilmente richiedono di essere adattati alla situazione locale.

Vari tipi di misure offrono diverse opportunità per la fornitura di SA. Pertanto, sono necessari criteri di ammissibilità, salvaguardie e obiettivi diversi, ad esempio, a seconda se l'investimento è incentrato sulle azioni per incentivare la gestione del suolo, sulle infrastrutture fisiche ovvero sullo sviluppo di pacchetti per le attività di consulenza e formazione.

Tra gli esempi di criteri di ammissibilità/salvaguardie in relazione alle SA si possono citare:

- investimenti in infrastrutture che dimostrino di non danneggiare l'ambiente e di essere resilienti rispetto ai futuri cambiamenti climatici;
- per l'imboschimento, si ritengono ammissibili solo richieste che si impegnino a servirsi delle specie

elencate in una lista approvata a livello regionale;

- le infrastrutture collegate all'utilizzo di risorse idriche sono ammissibili solo se il richiedente riesce a dimostrare che le attività proposte permetteranno di risparmiare acqua.

Le misure dovrebbero inoltre essere mirate alla scala più adeguata (campo, azienda, paesaggio) per la specifica questione in esame. Infine, il sostegno deve essere mirato a coloro che si trovano nella posizione ideale per svolgere le attività di gestione necessarie ai fini delle priorità identificate, che possono essere operatori agricoli o forestali, ma anche altri gestori del suolo. È importante tenerne conto se non si vuole escludere involontariamente alcuni beneficiari chiave.

Attuazione e fornitura

Riassunto delle azioni chiave:

- ✓ assegnare risorse sufficienti alla fornitura per ottenere risultati ambientali;
- ✓ fornire orientamento e risorse chiari ai richiedenti (online, su carta); in, particolare assicurarsi che obiettivi e contenuti del programma siano comunicati in modo chiaro;
- ✓ porre in essere programmi di qualità per consulenza e formazione: valutare nuovi modi di comunicare coi gestori del suolo, ad esempio nell'ambito di attività di consulenza inter pares;
- ✓ organizzare sessioni formative per i candidati al progetto su come ottimizzare i servizi ambientali erogati ai loro terreni;
- ✓ fornire orientamento e formazione ai soggetti che offrono sostegno e consulenza ai gestori del suolo e ad altri attori in ambito rurale, compresi servizi di divulgazione ed erogatori di servizi privati; nello specifico garantire che i soggetti incaricati di fornire il servizio di consulenza aziendale (SCA) abbiano sufficiente esperienza riguardo alle problematiche ambientali;
- ✓ usare valutazione e monitoraggio per migliorare l'efficacia.



Consulenza e orientamento. Le attività di consulenza, comunicazione e formazione, mirate sia direttamente a coloro che richiedono finanziamenti attraverso i PSR, sia a intermediari come servizi di divulgazione e consulenti privati, sono fondamentali per costruire un clima di fiducia, conoscenza e comprensione tra gli organismi incaricati dell'attuazione delle misure e i gestori del suolo riguardo alle priorità ambientali e alla loro fornitura sul campo.

Ci sono vari modi di far questo, tra cui:

- fare in modo che i relativi servizi di divulgazione e gli esperti che forniscono consulenza ai richiedenti del sostegno abbiano la conoscenza e la capacità necessarie.
- garantire che il servizio di consulenza aziendale (SCA), che per il

2014-2020 sarà ampliato fino a coprire tutte le questioni ambientali di sviluppo rurale, oltre alle misure del primo pilastro (non solo la condizionalità incrociata come in passato), tenga pienamente conto degli aspetti ambientali nella consulenza e nei materiali formativi forniti.

- assicurare consulenza e formazione di buona qualità direttamente ai beneficiari delle misure attraverso orientamenti scritti, oltre che attraverso la partecipazione a seminari e workshop.
- fornire esempi di buone prassi nella fornitura di servizi ambientali. Le banche dati delle RRN e dei progetti RESR sono un utile punto di partenza a tale scopo.

Monitoraggio e valutazione. Il sistema rivisto per il monitoraggio e

la valutazione dei PSR 2014-2020 contiene una serie di insieme di indicatori specifici per la PAC nel suo complesso, in particolare per la politica di sviluppo rurale. È necessario applicare un insieme di indicatori comuni a tutti i PSR, tuttavia gli Stati membri hanno facoltà di introdurre indicatori aggiuntivi ove la situazione nazionale/regionale lo richieda.

Lavorando all'interno di questo quadro obbligatorio ci sono molte possibilità per assicurarsi che siano introdotti gli indicatori necessari a identificare e misurare i miglioramenti riguardo ai risultati ambientali del PSR. Dimostrare la buona riuscita delle misure in campo ambientale servirà a incoraggiare il coinvolgimento da parte dei beneficiari nel futuro.



Le edizioni precedenti della Rivista rurale dell'UE sono ancora disponibili su EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Per abbonarvi gratuitamente alle pubblicazioni della RESR basterà compilare questo semplice modulo:

https://webgate.ec.europa.eu/myenrd/myenrd/en/registration_en.cfm



K3-AJ-12-014-IT-C



K3-AJ-12-013-IT-C



K3-AJ-12-012-IT-C



K3-AJ-12-011-IT-C



K3-AJ-12-010-IT-C



K3-AJ-11-009-IT-C



K3-AJ-11-008-IT-C



K3-AJ-11-007-IT-C



K3-AJ-10-006-IT-C



K3-AJ-10-005-IT-C



K3-AJ-10-004-IT-C



K3-AJ-09-003-IT-C



K3-AJ-09-002-IT-C



K3-AJ-09-001-IT-C

online

The screenshot shows the ENRD website interface. At the top, there's a navigation menu with links like Home, Policy in Action, Country, Themes, LEADER, Networks & Networking, Publications & Media, Events & Meetings, and Info. The main heading is 'EUROPEAN NETWORK FOR RURAL DEVELOPMENT (ENRD) Connecting Rural Europe...'. Below this, there's a section titled 'The European Network for Rural Development (ENRD)' with a brief description of its mission. A prominent banner for 'LEADER Event 2013 Building bridges for the future' is displayed. A map of Europe is shown with various country flags, indicating the network's reach. On the right side, there's a sidebar with a search bar, 'Key Tools' (including LEADER, LEADER+, Gallery, and Publications), and a 'News' section with several articles dated from March 2013.

La rete europea per lo sviluppo rurale online

<http://enrd.ec.europa.eu>



Ufficio delle pubblicazioni

ISSN 1831-5356



9 771831 529008